

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LIV
n. 5

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

(Anno 2021)

*(Articolo 5, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269,
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

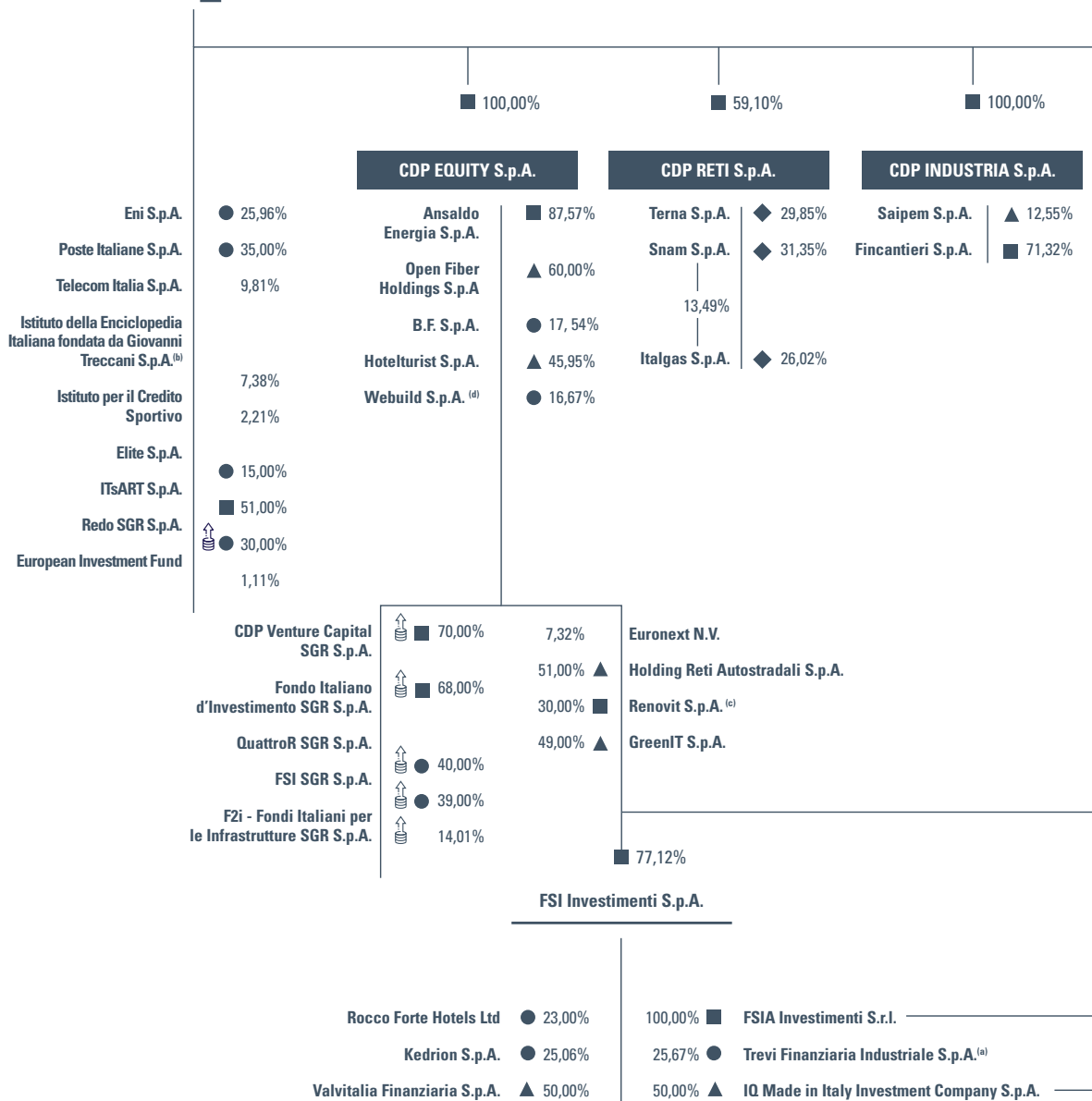
(FRANCO)

Comunicata alla Presidenza il 6 luglio 2022

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 2021





SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

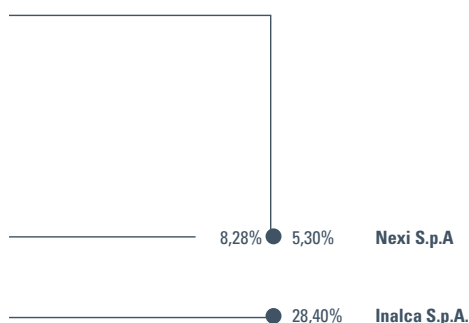
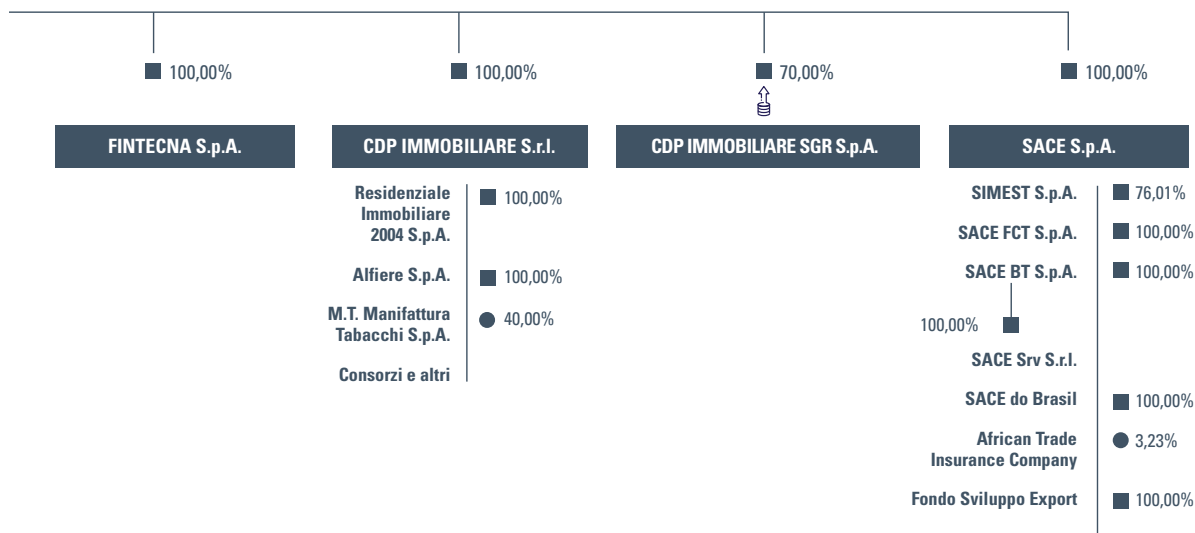
(a) SACE detiene un'ulteriore quota pari al 6,99%

(b) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%

(c) Snam detiene il 60,05% della società

(d) SACE detiene il 0,31%, Fincantieri detiene il 0,07% e SACE FCT detiene il 0,05%

STRUTTURA DI GRUPPO al 31 dicembre 2021



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- Europrogetti & Finanza S.p.A. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- ▲ Quadrifoglio Piacenza S.p.A. 50,00%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2021

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	
<p> CDP Immobiliare SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo</p> <p>100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra 100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus 49,31% Fondo Investimento per l'abitare (FIA) 90,91% Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A 100,00% Fondo FIA 2</p>	<p> CDP Venture Capital SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo</p> <p>95,23% FoF VenturItaly (***) 88,24% Fondo Acceleratori (***) 100,00% Fondo Boost Innovation (***) 100,00% Fondo Evoluzione (***) 100,00% Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (***) 100,00% Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (***) 71,43% Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (***)</p>
<p> Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. 68,00% ■ Controllo</p> <p>quote A 66,28% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita quote B 38,24% quote A 65,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita quote B 39,47% 20,83% FoF Fondo Italiano di Investimento 74,56% FoF Private Equity Italia 62,50% FoF Private Debt 77,76% FoF Private Debt Italia (***) 76,69% FoF Venture Capital 20,83% Fondo Italiano di Investimento FII Venture</p>	<p> F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. 14,01%</p> <p>quote A 8,05% F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote C 0,02% 4,17% F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture 9,65% F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (***)</p>
<p> Redo SGR S.p.A. 30,00% ● Influenza notevole</p> <p>3,57% Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)</p>	<p>Altri fondi</p> <p>25,17% Fondo AREF 5,44% Fondo EGO 21,36% Fondo Opes (**) 10,16% Fondo Ver Capital 9,33% Fondo October 11,77% Fondo Atlante 11,28% Fondo Regio 12,90% Italian Recovery Fund 49,50% Vertis Venture 3 Technology Transfer (*) 36,90% 360 PoliMI TT Fund (*) 48,01% Progress Tech Transfer SLP-RAIF (*) 18,49% Sofinnova Telethon SCA (*) 19,50% Eureka Fund! I - Technology Transfer (*) 14,58% Fondo PPP Italia 25,14% Springrowth - Fondi di credito diversificato 21,87% HI Crescitalia PMI 16,16% Anthilia BIT III 33,33% Fondo Magellano 33,33% Muzinich Diversified Enterprises Credit II 17,55% Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (**) 16,63% Oltre III Italia (**)</p>
<p> QuattroR SGR S.p.A. 40,00% ● Influenza notevole</p> <p>quote A 41,96% Fondo QuattroR quote B 0,21%</p>	
<p> FSI SGR S.p.A. 39,00% ● Influenza notevole</p> <p>quote A 35,81% FSI I quote B 0,25%</p>	

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy, Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
13,42%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	
2,00%	European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF)
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)

LEGENDA

(*) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

(**) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

(***) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A..

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 **2021**

Un Gruppo unico
al servizio del Paese

INDICE

PRINCIPALI DATI 2021	4
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	6
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021	7
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
1 GRUPPO CDP	11
2 CONTESTO DI MERCATO	18
3 LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	22
4 IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	59
5 CORPORATE GOVERNANCE	62
6 RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	85
7 INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	87
2. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	88

4

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 - 2021

PRINCIPALI DATI 2021

CDP S.p.A.

413,0 Totale
attivo
mld euro

281,5 Raccolta
Postale (*)
mld euro

23,6 Risorse
impegnate
mld euro

25,3 Patrimonio
netto
mld euro

114,2 Crediti (*)
mld euro

67,7 Titoli
di debito (*)
mld euro

2,4 Utile
d'esercizio
mld euro

1.114 Dipendenti

(*)dati riclassificati Cfr. § 3.2.1

GRUPPO CDP

517,1 Totale
attivo
mld euro

419,5 Raccolta
mld euro

23,8 Risorse
impegnate
mld euro

35,4 Patrimonio
netto
consolidato
mld euro

20,8 Partecipazioni
mld euro

21,2 Patrimonio
netto
del Gruppo
mld euro

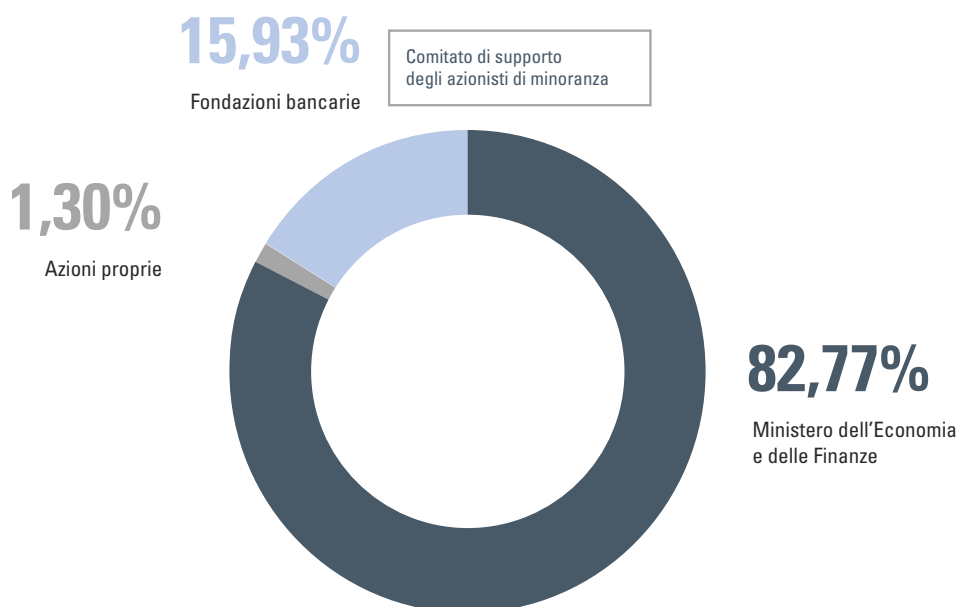
5,3 Utile
d'esercizio
consolidato
mld euro

oltre
40.000 Dipendenti

6

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16. D.L. 269/2003 - 2021

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



Comitati consiliari



ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021

<p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Presidente Giovanni Gorno Tempini</p> <hr/> <p>Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco</p> <hr/> <p>Consiglieri Livia Amidani Aliberti Anna Girello Garbi Fabrizia Lapecorella Fabiana Massa Matteo Melley Alessandra Ruzzo Giorgio Toschi</p>	<p>Collegio Sindacale⁽¹⁾</p> <p>Presidente Carlo Corradini</p> <hr/> <p>Sindaci effettivi Franca Brusco Giovanni Battista Lo Prejato Mario Romano Negri Enrica Salvatore</p> <hr/> <p>Sindaci supplenti Francesca Mancini Anna Maria Ustino</p>	<p>Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata</p> <p><i>(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)</i></p> <p>Il Direttore Generale del Tesoro⁽²⁾</p> <hr/> <p>Il Ragioniere Generale dello Stato⁽³⁾</p> <hr/> <p>Paolo Calvano⁽⁴⁾</p> <hr/> <p>Antonio Decaro</p> <hr/> <p>Michele de Pascale</p>
<p>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p> <p>Pier Francesco Ragni</p>	<p>Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Separata</p> <p>Presidente (Deputato) Sestino Giacomoni Vice Presidente (Deputato) Nunzio Angiola Membri (Deputato) Gian Pietro Dal Moro (Deputato) Raffaele Trano (Senatore) Alberto Bagnai (Senatore) Roberta Ferrero (Senatore) Vincenzo Presutto (Senatore) Cristiano Zuliani Luca Cestaro (TAR)⁽⁵⁾ Carlo Dell'Olio (TAR) Luigi Massimiliano Tarantino (Consiglio di Stato) <i>Segretario per gli affari riservati</i> Mauro Orefice (Presidente di sezione della Corte dei Conti)</p>	<p>Magistrato della Corte dei Conti⁽⁶⁾</p> <p><i>(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)</i></p> <p>Ordinario Carlo Alberto Manfredi Selvaggi</p> <hr/> <p>Supplente Giovanni Comite</p>
<p>Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza</p> <p>Presidente Giovanni Quaglia</p> <hr/> <p>Membri Konrad Bergmeister Marcello Bertocchini Michele Bugliesi Paolo Caviccholi Cristina Colaiaacovo Giovanni Fosti Rossella Paliotto Giuseppe Toffoli Maria Teresa Cucco (Segretario)</p>	<p>Società di Revisione</p> <p>Deloitte & Touche S.p.A.</p>	

¹ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

² Alessandro Rivera.

³ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

⁴ Con Decreto del 28 giugno 2021, trasmesso a CDP il 2 luglio 2021, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Paolo Calvano quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome.



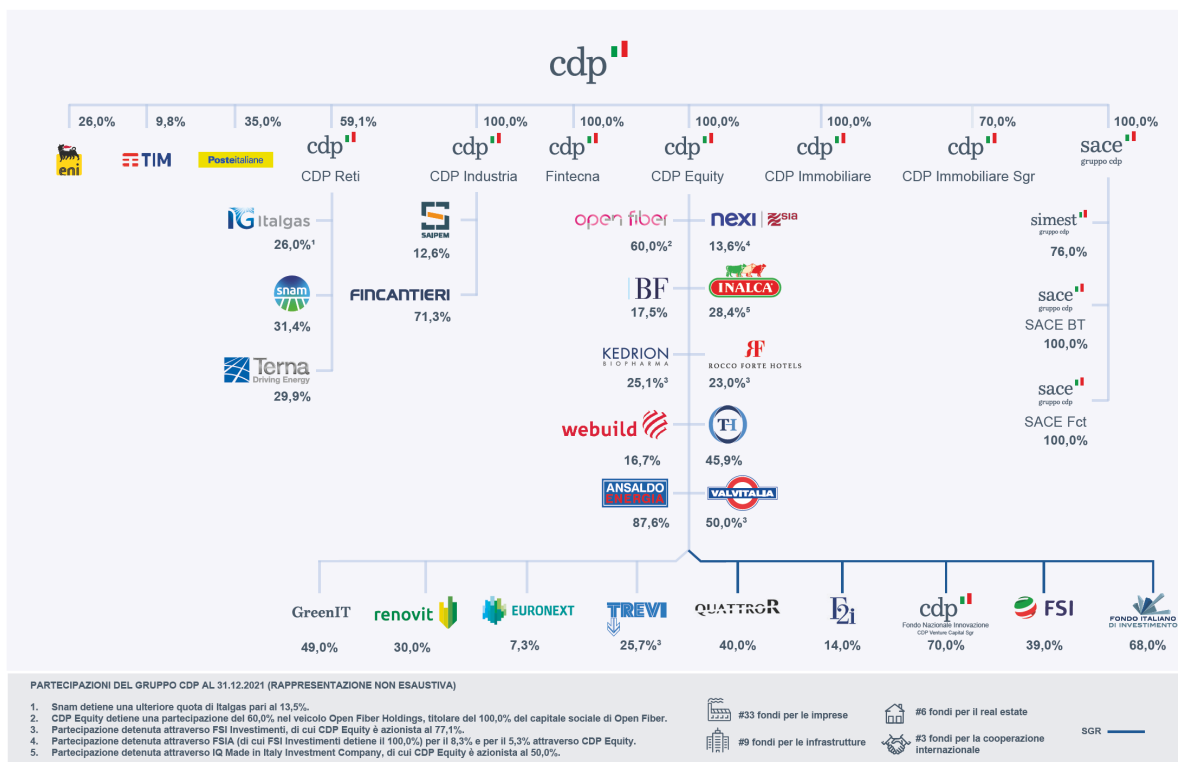


1. Gruppo CDP
2. Contesto di mercato
3. Attività del Gruppo CDP

4. Il piano strategico 2022-2024
5. Corporate Governance
6. Rapporti della Capogruppo con il MEF
7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP

10

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16. D.L. 269/2003 - 2021



1. GRUPPO CDP

1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”) vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell’economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell’ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

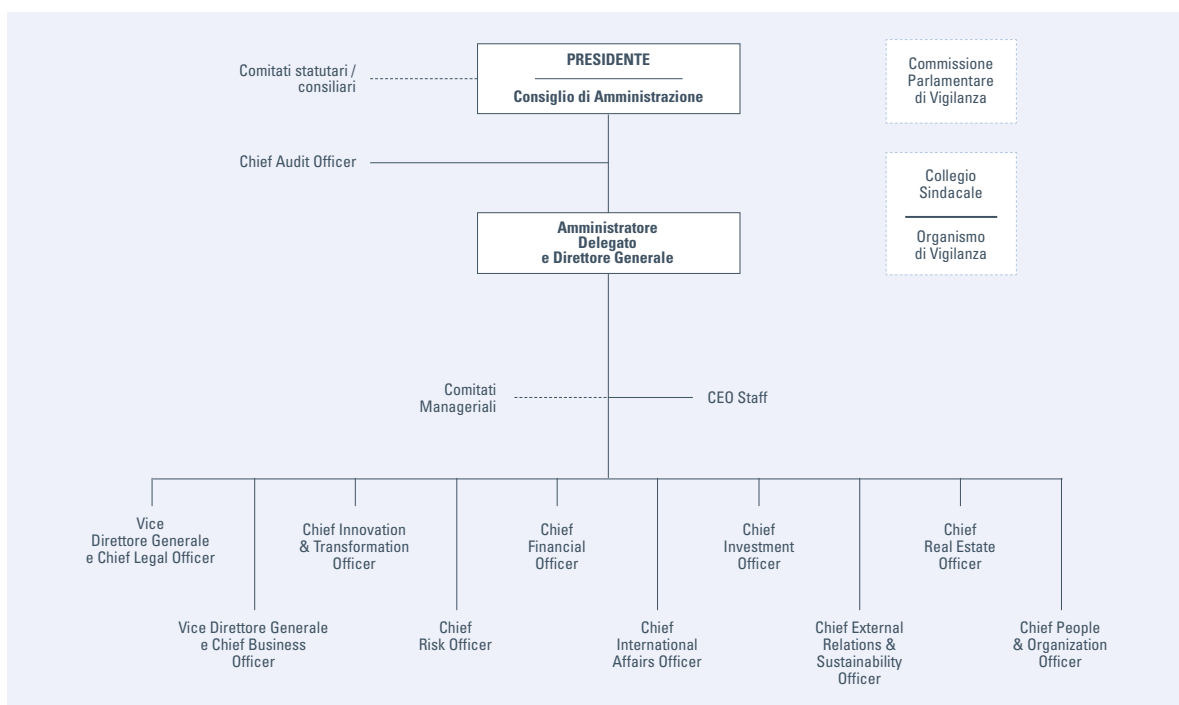
Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Vice Direttore Generale e Chief Business Officer;
- Chief Innovation & Transformation Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer;
- Chief Real Estate Officer;
- Chief People & Organization Officer;
- CEO Staff.



L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2021, è il seguente:

L'organico di CDP al 31 dicembre 2021 è composto da 1.114 unità, di cui 105 dirigenti, 560 quadri direttivi, 424 impiegati e 25 distaccati dipendenti di altro ente.

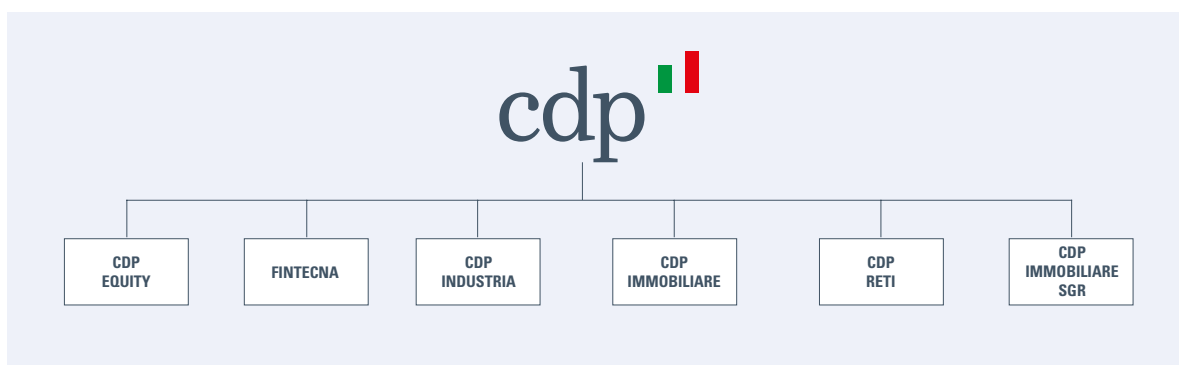
Nel corso del 2021 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 193 risorse a fronte di 87 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'85%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2021 da 1.454 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2020 l'organico risulta in crescita del 9% con un aumento di 123 risorse¹.

**L'ORGANICO DI CDP
È CRESCIUTO DI 106
UNITÀ**

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.



1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO²

CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio investimenti anche a SGR e OICR.

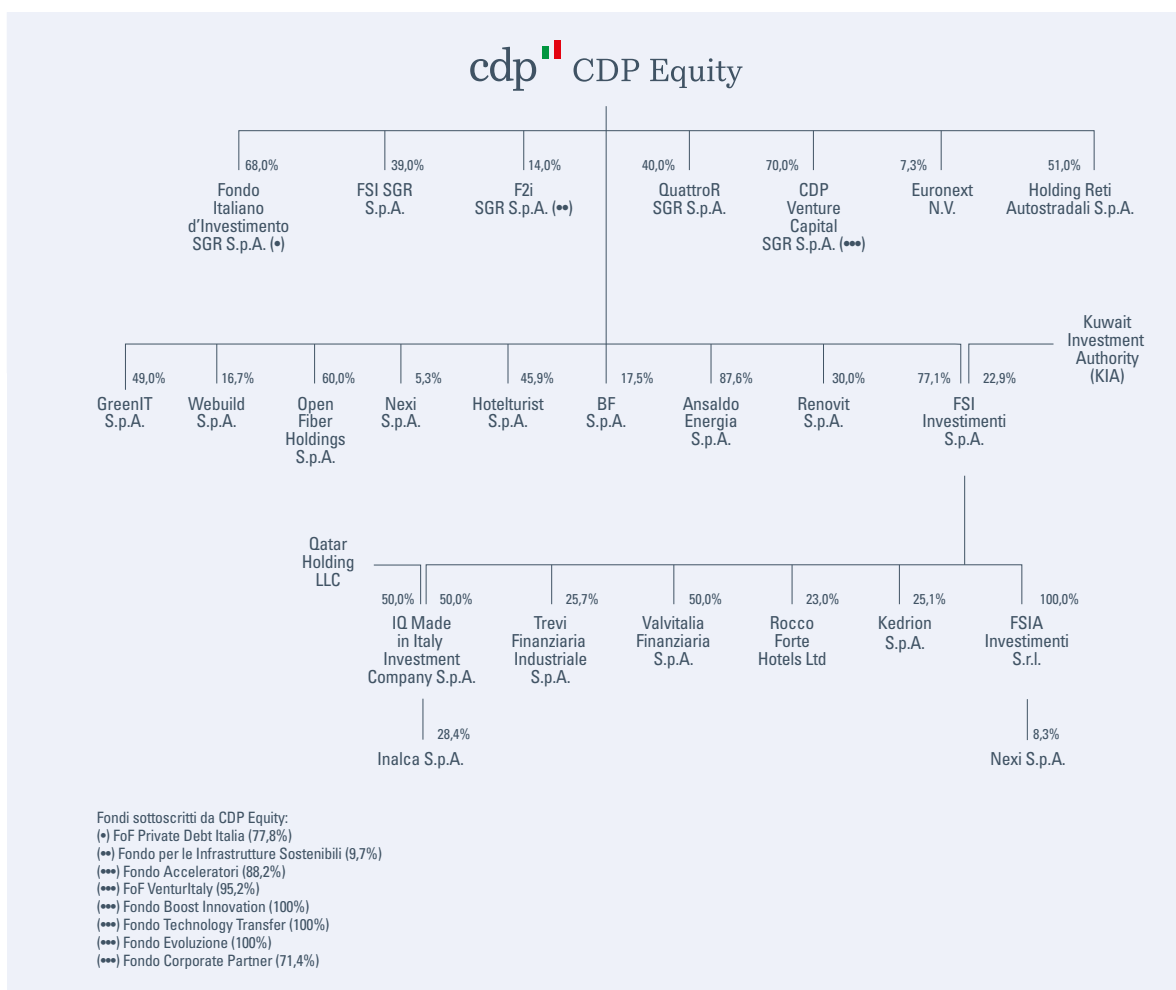
Alla data di riferimento del bilancio, la società opera, direttamente o indirettamente, attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 100% da FSI Investimenti S.p.A. a seguito della scissione della quota di Poste Italiane (precedentemente pari al 30%) perfezionatasi il 31 dicembre 2021;
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC.

Inoltre, la società ha sottoscritto le quote di 8 fondi d'investimento promossi da 3 SGR in portafoglio: 6 fondi promossi da CDP Venture Capital SGR, ovvero FoF VenturItaly, Acceleratori, Boost Innovation, Technology Transfer (fondo multi-comparto), Evoluzione e Fondo Corporate Partners I, 1 fondo promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR, ovvero FoF Private Debt Italia e 1 fondo promosso da F2i SGR, ovvero il Fondo per le infrastrutture sostenibili.

Complessivamente, il portafoglio di CDP Equity al 31 dicembre 2021 risulta così composto:

² In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.; SACE, a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 del 2020, non è più sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.



Al 31 dicembre 2021, l'organico di CDP Equity è composto da 82 risorse, in aumento di 14 rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'uscita di 14 risorse e dell'ingresso di 28 risorse).

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2021, l'organico di Fintecna è composto da 98 risorse, invariato rispetto al 31 dicembre 2020.

CDP IMMOBILIARE S.R.L.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società-veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2021, CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 10 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A., proprietaria tra l'altro del complesso dell'ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Roma), e Alfiere S.p.A., proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur (Roma).

Al 31 dicembre 2021, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 104 risorse, in diminuzione di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'ingresso di 11 risorse e dell'uscita di 12 risorse).

CDP IMMOBILIARE SGR S.P.A.

CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2021, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social *housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo ("FNT"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2"), entrambi gestiti da CDPI SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.

Al 31 dicembre 2021, l'organico della società è composto da 54 unità, in aumento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'uscita di 4 risorse e dell'ingresso di 7 risorse).

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2021, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,02%)³.

Al 31 dicembre 2021, CDP RETI ha in organico 2 dipendenti (1 al 31 dicembre 2020), a cui si aggiungono 7 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (3 risorse in distacco al 31 dicembre 2020). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity, mediante accordi contrattuali di service stipulati a condizioni di mercato.

CDP INDUSTRIA S.P.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2021 la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity.

³ In seguito all'aumento di capitale eseguito dal Consiglio di Amministrazione di ITALGAS in data 10 marzo 2021 mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni destinate ai beneficiari del piano di Piano di Co-investimento 2018-2020, il capitale sociale di ITALGAS è costituito da 809.768.354 azioni. Tale aumento di capitale ha determinato una riduzione della quota di CDP RETI (dal 26,04% al 26,02%).

**IL 2021 È STATO
CARATTERIZZATO
DA UNA FORTE RIPRESA
GLOBALE POST-CRISI
PANDEMICA**

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 si è caratterizzato per un robusto rimbalzo del PIL globale, dopo la crisi economica indotta dalla pandemia, che aveva portato a una caduta dell'attività senza precedenti. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI)⁴, il PIL mondiale è cresciuto del 5,9%, a fronte del -3,1% nel 2020, recuperando i livelli persi durante la fase acuta della crisi sanitaria. La velocità e la forza della ripresa sono dipese dall'efficienza con la quale, nei diversi Paesi, è stata gestita la pandemia, in particolare dalla capacità di assicurare la vaccinazione ad ampie e crescenti quote di popolazione e di garantire, conseguentemente, la continuità dell'attività economica sia nell'industria che nei servizi.

La forte crescita della domanda globale è stata sostenuta anche da politiche fiscali espansive introdotte per sostenere i bilanci di famiglie e imprese, fortemente compromessi dalla pandemia. Gli stimoli pubblici in risposta alla crisi hanno raggiunto i 17 mila miliardi di dollari⁵ nel 2021 a livello mondiale e per l'anno in corso sono previste, in molti Paesi, ulteriori misure fiscali destinate a supportare la transizione verde, la trasformazione digitale e altri investimenti su settori strategici.

Negli ultimi mesi del 2021 si è avuto un graduale rallentamento della crescita, protrattosi anche all'inizio del 2022, spiegato dal contestuale verificarsi di due fattori: 1) la quarta ondata pandemica, provocata dalla nuova e più contagiosa variante Omicron, che ha indotto molti Paesi a introdurre nuove restrizioni alla mobilità; 2) un'inflazione elevata, diffusa e persistente, dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia e alle interruzioni dell'offerta che hanno portato a un'accelerazione dei prezzi al consumo, in particolare negli Stati Uniti, ma anche in Europa e in molti mercati emergenti. Sulle prospettive di crescita i rischi sono al ribasso anche a causa degli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, dell'incertezza sull'andamento della pandemia, della crisi energetica europea e delle tensioni geopolitiche.

Secondo le stime del FMI, il PIL negli Stati Uniti è cresciuto del +5,6% nel 2021, spinto dal rimbalzo della domanda interna; questo andamento ha consentito di recuperare interamente i livelli di attività persi nel 2020, quando il PIL era diminuito del 3,4%. L'altro motore della crescita globale, la Cina, ha registrato nel 2021 una forte accelerazione, avanzando a un tasso dell'8,1%, a fronte del +2,3% nel 2020, nonostante alcuni fattori abbiano agito da freno: la scarsità di beni energetici, le turbolenze nel settore degli immobili residenziali e i nuovi focolai di Covid-19.

Nell'Eurozona il PIL è cresciuto del 5,3% nel 2021, a fronte del -6,4% nel 2020, con un rallentamento marcato verso la fine dell'anno dovuto a una risalita dei contagi e alla conseguente introduzione di misure di contenimento, oltre che al perdurare delle strozzature dal lato dell'offerta che hanno ostacolato la produzione manifatturiera, soprattutto in Germania. Tra i Paesi europei vi è stato un andamento positivo, ma piuttosto eterogeneo: la crescita è stata, infatti, particolarmente forte in Francia (+7,0% a fronte del -8,0% nel 2020), robusta in Spagna (+5,0% rispetto al -10,8% nel 2020) e moderata in Germania (+2,9% rispetto al -4,6% nel 2020)⁶.

⁴ FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

⁵ FMI, Fiscal Monitor, ottobre 2021.

⁶ Dati Eurostat, Federal Statistical Office, INSEE e INE.

In questo scenario di ripresa, la performance dell'Italia è stata più positiva di quanto osservato in alcuni grandi Paesi europei: secondo l'Istituto nazionale di statistica, il PIL italiano è cresciuto nel 2021 del 6,6%, dopo una caduta del 9,0% nel 2020⁷. Dopo il balzo nei mesi primaverili si è avuta un'analoga espansione in estate e un incremento moderato nello scorcio finale dell'anno. A fine 2021 i livelli del PIL trimestrale erano inferiori di circa 0,3 punti percentuali rispetto a quelli di fine 2019. Si tratta di un andamento più veloce di quello osservato in Germania e Spagna (dove il gap è ancora rispettivamente di -1,1 e -4,0 punti percentuali rispetto ai livelli pre-Covid), ma in lieve ritardo rispetto alla Francia, unico dei quattro grandi Paesi europei ad avere già colmato il differenziale.

L'impulso alla crescita dell'economia italiana nel 2021 è venuto prevalentemente dalla domanda interna, con i consumi delle famiglie che dopo l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi hanno ripreso a crescere a un ritmo sostenuto (+5,2% a fronte del -10,6% nel 2020), grazie anche alla spinta dell'extra-risparmio forzatamente accumulato nella fase pandemica. È stato più robusto il recupero degli investimenti pubblici e privati (+17,0% a fronte del -9,1% nel 2020), spinti dagli incentivi introdotti a favore delle imprese, soprattutto nel comparto delle costruzioni. L'export, in crescita del 13,3% (a fronte del -13,4% nel 2020), ha offerto un contributo molto positivo alla dinamica del PIL⁸.

La ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e un recupero delle posizioni lavorative precrisi nell'ultima parte dell'anno: a dicembre 2021 il tasso di occupazione ha superato i livelli di fine 2019 (59,2% a fronte del 59,0% di dicembre 2019) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019). Nella media del 2021, tuttavia, a causa dei valori elevati di inizio anno, il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,5% (a fronte del 9,4% nel 2020)⁹. Dal lato delle imprese permangono difficoltà a reperire lavoratori con competenze adeguate.

In una fase di uscita graduale dalla crisi pandemica (grazie a tassi di copertura vaccinale che in Italia sono tra i più alti al mondo), i rischi più elevati per la crescita economica in uno scenario di medio periodo sono collegati all'inflazione e alla persistenza di livelli sostenuti dei prezzi. Su questi incidono sia l'aumento della domanda di alcune materie prime legate alla transizione energetica, sia le tensioni geopolitiche ai confini dell'Europa accentuate dal conflitto tra Russia e Ucraina. La variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) in Italia è stata nel 2021 pari all'1,9% (a fronte del -0,1% nel 2020), essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il dato medio riflette una dinamica che è stata, nel corso del 2021, di crescita graduale dei prezzi. A dicembre il tasso di inflazione ha raggiunto, infatti, il 4,2% annuo, mentre a gennaio era del +0,7% annuo¹⁰. L'impatto negativo dell'aumento della bolletta energetica sui bilanci di famiglie e imprese è significativo e ha spinto il Governo a intervenire per mitigare gli effetti dei rincari di luce e gas. Ciononostante, a causa della persistenza di livelli elevati dei prezzi, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e l'erosione dei margini delle imprese rappresentano un significativo ostacolo alla crescita dell'economia italiana nel 2022.

Grazie alla ripresa economica, anche i principali saldi di finanza pubblica hanno registrato un miglioramento: l'indebitamento netto nel 2021 si è attestato al 7,2% (a fronte del 9,6% nel 2020) e il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo è sceso al 150,4%, a fronte del 155,3% nell'anno precedente¹¹.

**LA PERFORMANCE
DELL'ECONOMIA
ITALIANA È STATA
MIGLIORE DI QUELLA
DELL'ECONOMIA
TEDESCA**

**L'INFLAZIONE ELEVATA
RAPPRESENTA
IL PRINCIPALE
RISCHIO AL RIBASSO
PER LA CRESCITA
ECONOMICA**

⁷ Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

⁸ Ibidem.

⁹ Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori) – gennaio 2022, marzo 2022.

¹⁰ Istat, Prezzi al consumo, dicembre 2021.

¹¹ Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

**LA BCE HA FINORA
MANTENUTO
UN AMPIO GRADO
DI ACCOMODAMENTO
MONETARIO**

**IL MERCATO AZIONARIO
HA CONTINUATO
AD ESPANDERSI
MENTRE QUELLO DEI
TITOLI SOVRANI È
RIMASTO SU LIVELLI
STORICAMENTE BASSI**

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

In chiave complementare alla straordinaria espansione fiscale, nel corso del 2021 la Banca Centrale Europea ha proseguito la sua azione di politica monetaria estremamente accomodante, seppur in un contesto di marcato incremento dei prezzi conseguente alla ripresa economica più forte del previsto a livello globale. Ciò è stato possibile anche grazie all'adozione da parte della BCE, a partire dalla prima metà di luglio, di una nuova strategia di politica monetaria, che, includendo per la prima volta un obiettivo simmetrico di inflazione del 2% nel medio termine, consente, infatti, di mantenere un ampio grado di accomodamento monetario anche nell'eventualità di picchi inflattivi nel breve periodo.

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2020 era stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e marzo 2022, ammonta complessivamente a circa 2,5 mila miliardi di euro¹², è continuato a un ritmo sostenuto nel corso dell'anno. I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel corso del 2021, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,55% e il tasso Eonia a -0,48%.

Il backstop senza precedenti messo in campo a livello europeo sul fronte della politica fiscale e in particolar modo di quella monetaria, ha sicuramente contribuito a mantenere sotto controllo il mercato dei titoli sovrani, con il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark che è arrivato a toccare a febbraio 2021 nuovi minimi storici dalla nascita dell'Unione monetaria europea. Di conseguenza, anche lo spread BTP-Bund si è mantenuto su livelli storicamente molto bassi. Alla fine dell'anno, tuttavia, le prospettive di un graduale restringimento delle condizioni estremamente accomodanti di politica monetaria da parte della BCE - con l'interruzione degli acquisti netti di titoli pubblici e privati sotto il programma emergenziale confermata per la fine di marzo 2022, resa necessaria dai progressi compiuti nella ripresa economica e verso l'obiettivo di inflazione a medio termine - hanno aperto una fase di maggiore volatilità nei mercati finanziari, con conseguenti ripercussioni sugli asset ritenuti più a rischio. Per tale ragione, lo spread BTP-Bund ha subito un allargamento, attestandosi in chiusura d'anno a circa 136 punti base (+27 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente). Parallelamente, l'indice generale del Rendistato ha registrato un contestuale incremento, attestandosi a dicembre intorno allo 0,55% (+29,9 punti base rispetto a fine 2020).

Sul mercato azionario, gli investitori sembrano aver del tutto superato i timori per le ricadute negative sull'economia derivanti dalla crisi sanitaria, con l'indice FTSE MIB che ha oramai di gran lunga superato i livelli di massimo raggiunti all'inizio del 2020, prima dello scoppio della crisi, beneficiando anche del contesto di abbondante liquidità che ha caratterizzato l'ultimo biennio. A fine 2021, il FTSE MIB si è attestato a oltre 27,3 mila punti (+23% rispetto a fine 2020)¹³.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a dicembre la crescita dei prestiti al settore privato¹⁴ si è fortemente attenuata rispetto allo scorso anno (+2,1% su base annua, a fronte del +4,7% registrato nel 2020). Il sostenuto incremento dei prestiti alle famiglie (+3,7% su base annua, a fronte del +2,3% registrato nel 2020) si è contrapposto a una sostanziale decelerazione dei prestiti alle società non finanziarie (+1,7% su base annua, a fronte del +8,4% registrato nel 2020), riflesso della debole domanda di nuovi finanziamenti che è in parte spiegata dalle ampie

¹² Fonte: Comunicati stampa BCE. Il dato si basa anche sull'assunzione di una prosecuzione degli acquisti di titoli pubblici e privati sotto l'Asset Purchase Programme, al ritmo mensile di 20 miliardi di euro, fino a marzo 2022.

¹³ Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

¹⁴ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

disponibilità liquide che sono state accumulate nella fase acuta della crisi pandemica, seppur le condizioni di offerta del credito all'economia reale siano rimaste particolarmente accomodanti nel corso dell'anno. Contrariamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione sono ulteriormente cresciuti rispetto all'anno precedente (+1,5% su base annua, a fronte del +0,8% registrato nel 2020¹⁵). La crisi economica indotta dalla pandemia e il conseguente aumento del livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, non hanno ancora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso dell'anno hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a dicembre intorno ai 39 miliardi di euro (-20,3% su base annua¹⁶).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del 2021 anche l'espansione della raccolta complessiva delle banche italiane ha registrato un marcato decremento (+6,8% su base annua a fine 2021, a fronte del +12,2% registrato nel 2020), per via del notevole rallentamento dei depositi sia delle famiglie che delle imprese. A dicembre, infatti, i depositi del settore privato¹⁷ hanno segnato un tasso di variazione positivo pari al 6,9% su base annua (a fronte del +11,1% registrato nel 2020), mentre la raccolta obbligazionaria¹⁸ è diminuita del 5,5% nello stesso periodo (a fronte del -5,4% registrato nel 2020).

Tale decelerazione nella dinamica degli impieghi e della raccolta bancari si è anche riflessa in un minor ricorso delle banche al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che a dicembre ha segnato un incremento del 21,2% su base annua (a fronte del +69,9% registrato nel 2020¹⁹).

Nel corso del 2021 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in crescita del 6,6% rispetto a fine 2020, a fronte del +2,9% registrato nel 2020. A fine 2021, il volume dovrebbe attestarsi a quasi 5,1 mila miliardi di euro (circa +0,3 mila miliardi di euro rispetto a fine 2020²⁰).

**L'ESPANSIONE
DEI PRESTITI E DELLA
RACCOLTA BANCARIA
COMPLESSIVA
HANNO MOSTRATO
UNA SOSTANZIALE
DECCELERAZIONE**

¹⁵ Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁶ La variazione risente dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione.

¹⁷ Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

¹⁸ Al netto delle obbligazioni detenute da banche residenti

¹⁹ Dati Banca d'Italia.

²⁰ Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream e Banca d'Italia.

3. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

3.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

**NEL 2021 RISORSE
IMPEGNATE PARI
A 23,8 €/MLD**

Nel corso del 2021, il Gruppo CDP²¹ ha impegnato risorse per 23,8 miliardi di euro²², in crescita rispetto al 2020. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state "CDP Imprese" per il 52%, "CDP Infrastrutture, PA e Territorio" per il 47% e "CDP Cooperazione" per l'1% del totale.

Complessivamente, il Gruppo ha determinato l'attivazione nel sistema economico di circa 35 miliardi di euro di investimenti.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	12.407	13.481	(1.074)	-8,0%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	11.219	8.063	3.157	39,2%
CDP Cooperazione	172	370	(198)	-53,5%
Totale	23.799	21.914	1.885	8,6%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 23,6 miliardi di euro, in crescita dell'8% rispetto al 2020.²³

3.1.1 CDP S.P.A.

3.1.1.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, nel 2021 l'operatività di CDP si è articolata lungo quattro aree di attività:

- **Imprese:** attraverso l'Area CDP Imprese, CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Infrastrutture, PA e Territorio:** attraverso l'Area CDP Infrastrutture e PA e CDP Energia e Digitale, CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo infrastrutturale del Paese e dello sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo:** attraverso l'Area CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP promuove iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- **Grandi partecipazioni strategiche:** attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

²¹ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR.

²² Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2020 è stato pro formato in funzione del nuovo perimetro di operatività del Gruppo CDP che, a partire dal 2021, non include SACE che, a valle della pubblicazione del Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020, non è più sottoposta a direzione e coordinamento.

²³ Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2021 di CDP S.p.A. e Gruppo CDP include 5,2 miliardi di euro relativi all'operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni che nel 2020 si è attestata a 0,8 miliardi di euro.

Imprese

Attraverso l'Area CDP Imprese, CDP persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

Nel corso del 2021, CDP ha promosso iniziative volte a (i) offrire nuovi prodotti mirati a soddisfare le esigenze delle imprese e (ii) facilitare l'accesso all'offerta del Gruppo.

Con riguardo al primo profilo, il 2021 ha visto l'attivazione e il proseguimento di iniziative volte ad ampliare l'offerta di prodotti per le imprese lungo quattro direttrici: (i) operatività diretta; (ii) finanza alternativa; (iii) operatività indiretta, in sinergia con le istituzioni finanziarie e (iv) *advisory*. Con riferimento all'operatività diretta, è proseguito il sostegno di CDP al tessuto imprenditoriale italiano (*Mid Cap e Large Corporate*) tramite la mobilitazione di oltre 4 miliardi di euro di risorse.

Nello specifico:

- 2,2 miliardi di euro a supporto della crescita domestica delle imprese, anche favorendo la ripresa post COVID-19 attraverso gli strumenti di "Liquidità COVID-19";
- 1,8 miliardi di euro a supporto della crescita delle esportazioni attraverso l'operatività "Export Credit" e a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso l'operatività di "International Financing".

Si segnala, inoltre, la sottoscrizione di un accordo con la BEI per il rilascio di garanzie a valere su nuovi finanziamenti concessi da CDP a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante di *Mid Cap e Large Corporate*.

Con riferimento alla finanza alternativa, nel corso del 2021 CDP ha proseguito nella sottoscrizione di "basket bond" (i.e. titoli di cartolarizzazione, c.d. *asset-backed securities*, aventi ad oggetto minibond emessi da PMI e Mid-cap italiane - a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante) e nell'investimento in fondi di credito diversificati, fra cui:

- il nuovo programma "Basket Bond di Filiera", lanciato in partnership con Unicredit (per emissioni di titoli fino a 200 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 PMI della "Filiera Vino" e la seconda emissione a supporto di 3 imprese della "Filiera Cultura";
- il nuovo programma "Basket Bond Sella", promosso in partnership con Banca Sella (per emissioni di titoli fino a 100 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 2 imprese;
- il nuovo programma "Basket Bond Euronext Growth", promosso in partnership con Banca Fintat (per emissioni di titoli fino a 50 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 imprese quotate sul segmento *Euronext Growth Milan* di Borsa Italiana;
- la prosecuzione dei programmi "Basket Bond Puglia" (promosso con la Regione Puglia) e "Basket Bond Lombardia" (promosso con Finlombarda) con emissioni a supporto di 8 PMI;
- la conclusione del programma "Garanzia Campania Bond" (promosso con la Regione Campania) con emissioni a supporto di 24 imprese nel 2021. Dall'avvio del programma, avvenuto ad aprile 2020, le emissioni complessive sono state pari a 144 milioni di euro a supporto di 65 imprese;
- la sottoscrizione di impegni per 25 milioni di euro nel Fondo Magellano che, attraverso la sua piattaforma digitale Opyn (ex Borsa del Credito), concederà finanziamenti in favore di PMI.

In tale ambito, si segnalano inoltre:

- la sottoscrizione di un accordo di garanzia con la BEI a valere sull'operatività di Basket Bond che prevede una copertura sino ad una quota del 90% delle prime perdite su ciascun minibond, con un cap pari al 35% dell'importo nominale del portafoglio di minibond di volta in volta emessi;
- l'attivazione della linea di operatività a beneficio delle imprese "Bonus Edilizi", con l'obiettivo di smobilizzare i crediti fiscali maturati dalle imprese a seguito dell'esercizio dell'opzione "sconto in fattura" negli interventi di riqualificazione edilizia ed efficienza energetica, così come previsto dagli articoli 119 e 121 del "DL Rilancio".

**PROSEGUITA
L'OPERATIVITÀ
DIRETTA E DI FINANZA
ALTERNATIVA**

REALIZZATI INTERVENTI IN SINERGIA CON IL SISTEMA BANCARIO

Con riguardo all'operatività indiretta in sinergia con il sistema bancario, si segnala:

- il rilascio di una contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI dell'importo di 3,6 miliardi di euro per sostenere l'accesso al credito a condizioni vantaggiose di circa 30 mila PMI italiane esposte alla crisi pandemica, al fine di salvaguardare anche i livelli occupazionali;
- la sottoscrizione di un'obbligazione senior unsecured preferred a lungo termine emessa da un primario soggetto bancario (di importo pari a 1 miliardo di euro), per erogare nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* italiane a sostegno della ripartenza del sistema produttivo nazionale;
- la concessione di finanziamenti in favore di banche e intermediari finanziari nella forma di sottoscrizione di prestiti obbligazionari senior preferred per un valore nominale complessivo di 250 milioni di euro, anche nell'ambito di "Social Bond" o di altre iniziative a supporto della crescita delle imprese italiane;
- la sottoscrizione di un importo pari a 180 milioni di euro della tranche senior di un'operazione di cartolarizzazione di crediti alle PMI originata da un primario intermediario finanziario a supporto delle piccole e medie imprese italiane;
- la prosecuzione dell'operatività a plafond, finalizzata a (i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* attraverso la Piattaforma Imprese; (ii) sostenere gli investimenti delle PMI che accedono alle agevolazioni "Nuova Sabatini", attraverso il plafond Beni Strumentali; (iii) sostenere l'accesso al credito delle PMI per il tramite dei Confidi (Plafond Confidi); (iv) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (plafond Ricostruzione Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e (v) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);
- la prosecuzione dell'attività di concessione di finanziamenti agevolati alle imprese per supportare nuovi investimenti, con un focus sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Infine, in relazione all'attività di *advisory* alle imprese, nel corso del 2021 CDP ha:

- consolidato il programma "Acceleratore Imprese", volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e *Mid Cap* italiane attraverso l'offerta di servizi professionali (consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale e tax & legal) erogati da società di consulenza internazionali e primarie università italiane. Nel 2021 sono state ingaggiate 68 aziende che hanno firmato un protocollo di intesa con CDP per aderire al programma;
- lanciato a dicembre 2021 l'Acceleratore "Franco Italiano", sviluppato in collaborazione con Bpifrance, ELITE e Team France Export²⁴ per sostenere la crescita e i processi di internazionalizzazione delle PMI e *Mid Cap* nel mercato italiano e francese. Il programma ha coinvolto un primo gruppo di 40 imprese, di cui 20 italiane (selezionate da CDP) e 20 francesi (selezionate da Bpifrance), con fatturato di almeno 5 milioni di euro, che operano nel settore manifatturiero e dei servizi.

Con riguardo all'accesso all'offerta del Gruppo, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale, intensificato i rapporti con il tessuto produttivo e rafforzato il presidio dei canali telefonici e digitali per la gestione della clientela. Tra le principali iniziative del 2021, si segnalano:

- l'apertura dei nuovi uffici di Ancona, Bari e Palermo e degli Spazi CDP di Campobasso, Cosenza, L'Aquila, Padova e Potenza;
- il proseguimento del programma "Spazio Imprese", con 9 webinar su temi relativi all'economia dei territori di riferimento, svolti anche in collaborazione con altri *stakeholder*;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 200 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con una *survey* incentrata sui fabbisogni delle imprese ad un anno dall'emergenza COVID-19 e un *focus group* incentrato sul tema della sostenibilità nelle imprese;
- l'*insourcing* del servizio di *Customer Care* per migliorare la *customer experience*;
- la digitalizzazione del processo di concessione dei finanziamenti end to end, grazie allo scambio documentale con l'impresa mediante un'area riservata corporate.

²⁴ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, Camera di Commercio Internazionale Francese.

FACILITATO L'ACCESSO AI PRODOTTI DEL GRUPPO

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Imprese. Lo stock del debito residuo risulta pari a 30,5 miliardi di euro, in aumento del 13,1% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 43,5 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,3% rispetto a fine 2020.

Imprese - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	6.028	5.452	576	10,6%
Finanziamenti	4.519	4.071	448	11,0%
Titoli	1.509	1.381	128	9,3%
Alternative Financing	381		381	n.s.
Acquisto crediti di imposta	381		381	n.s.
Istituzioni finanziarie	14.187	13.442	745	5,5%
Supporto indiretto alle imprese	1.966	2.738	(772)	-28,2%
Immobiliare residenziale	587	735	(148)	-20,2%
Calamità naturali	7.085	6.375	710	11,1%
Finanziamenti/titoli istituiti finanziari	3.907	2.954	953	32,3%
Altri prodotti	643	640	3	0,4%
Export & International Financing	9.892	8.055	1.837	22,8%
Finanziamenti	9.807	8.055	1.752	21,8%
Titoli	85		85	n.s.
Totale debito residuo	30.488	26.949	3.538	13,1%
Impegni	13.051	12.900	151	1,2%
Totale	43.539	39.849	3.689	9,3%

FOCUS: "Garanzia con risorse dell'European Guarantee"

DESCRIZIONE

Rilascio da parte di CDP di una linea di garanzia dal valore massimo di 3,6 €/mld a copertura dell'80% di un portafoglio di nuove operazioni originate dal Fondo di Garanzia per le PMI.
CDP beneficerà a sua volta di una contro-garanzia concessa dal FEI a valere su risorse EGF, generando un rilevante effetto leva rispetto alle risorse europee impiegate.

BENEFICI

Facilitazione dell'accesso al credito per le PMI italiane grazie al rilascio di nuove garanzie sui finanziamenti concessi dal sistema bancario.

NUMERI CHIAVE

- 3,6 €/mld le contro-garanzie rilasciate da CDP in favore del Fondo di Garanzia per le PMI.
- 4,5 €/mld il portafoglio massimo di garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI.

REALIZZATI INTERVENTI PER LIBERARE RISORSE FINANZIARIE

SOSTENUTI I TERRITORI COLPITI DA CALAMITÀ

PROSEGUITO IL SUPPORTO PER LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE

INFRASTRUTTURE, PA E TERRITORIO

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”.

CDP INFRASTRUTTURE E PA

Attraverso l'Area CDP Infrastrutture e PA, CDP sostiene la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con finanziamenti e *advisory* tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere. Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Nel corso del 2021, CDP ha continuato a fornire il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione attraverso, tra l'altro:

- il rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento²⁵. In particolare, nel corso del 2021, sono state effettuate nove operazioni di rifinanziamento di mutui concessi dal MEF in favore di sei Regioni per un importo complessivo pari a circa 5,2 miliardi di euro. Le operazioni hanno generato un risparmio per gli Enti di oltre 120 milioni di euro nel 2021 e consentiranno, nell'arco dei rispettivi piani di ammortamento, risparmi complessivi di oltre 1,4 miliardi di euro in termini di minori oneri finanziari da corrispondere;
- la gestione dei fondi del MEF per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione mediante la concessione di anticipazioni di liquidità agli Enti, con durata massima di 30 anni, anche in risposta al perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19, in relazione alle disposizioni di cui:(i) all'articolo 1, commi 833 e ss della legge 178/2020 (pagamento dei debiti sanitari da parte delle Regioni e delle Province Autonome) e (ii) articolo 21 del DL 73/2021 (pagamento dei debiti commerciali diversi da quelli sanitari da parte degli Enti Territoriali);
- la rinnovata operatività del Fondo Kyoto, grazie all'apertura del nuovo bando in favore di soggetti pubblici e di fondi immobiliari chiusi, che definisce le linee guida e le regole applicative per l'utilizzo delle risorse destinate a finanziare interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva;
- l'avvio del supporto alle Amministrazioni Centrali, anche mediante l'attività di assistenza tecnica, per la gestione di fondi destinati alla concessione di contributi a fondo perduto, tra i quali il c.d. “Fondo Cultura” del Ministero della Cultura, di cui all'articolo 184, comma 1, del DL 34/2020, con una dotazione di 30 milioni di euro e finalizzato a sostenere interventi a beneficio del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese.

Le nuove iniziative si affiancano al supporto agli Enti tramite l'operatività storica, che nell'anno ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti concessi agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 finalizzata ad efficientarne il programma di rimborso. In particolare, nel 2021, sono stati rinegoziati circa 450 prestiti relativi a 23 Enti locali, per un debito residuo complessivo di circa 49 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti tramite altre forme tecniche.

Con riguardo alle infrastrutture, CDP opera mediante: (i) supporto finanziario e (ii) attività di *advisory* e consulenza agli Enti pubblici centrali e locali per la programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere.

Sul fronte del supporto finanziario, è proseguita l'attività creditizia in favore delle imprese per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, intervenendo tramite diverse forme tecniche (i.e. *project finance*, finanziamenti corporate, crediti di firma e sottoscrizioni obbligazionarie) a supporto di settori chiave; a titolo di esempio, a supporto del settore ferroviario sono state impegnate

²⁵ In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 789, della Legge di bilancio 2021.

risorse per 1,2 miliardi di euro. Inoltre, nel corso dell'anno l'intervento di CDP si è focalizzato su finanziamenti di tipo *project*, attraverso il perfezionamento di cinque operazioni: tre operazioni a supporto della realizzazione di impianti rinnovabili in Italia, una a sostegno del settore del trasporto pubblico locale e una finalizzata al completamento di due tratte autostradali. Con riferimento a quest'ultima, l'operazione ha riguardato il finanziamento delle tratte B2 e C dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, con una quota CDP nel pool pari a oltre 500 milioni di euro.

In relazione all'attività di *advisory* per le infrastrutture, CDP ha proseguito a supporto della Pubblica Amministrazione la propria attività sia di natura tecnica che tecnico-finanziaria. Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Ministeri, Regioni, Province e Comuni) è attivo principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, sanitaria, del TPL e delle infrastrutture portuali.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Infrastrutture e PA. Lo stock del debito residuo risulta pari a 83,4 miliardi di euro, in aumento del 4,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 95 miliardi di euro, registrando un aumento del 4,5% rispetto a fine 2020²⁶.

Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	8.046	7.678	368	4,8%
Finanziamenti	4.471	4.337	134	3,1%
Titoli	3.575	3.342	234	7,0%
PA e Territorio	75.367	72.079	3.288	4,6%
Enti locali	25.085	25.256	(171)	-0,7%
Regioni e province autonome	23.955	18.946	5.009	26,4%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.649	1.747	(98)	-5,6%
Stato	24.678	26.131	(1.452)	-5,6%
Totale debito residuo	83.413	79.757	3.656	4,6%
Impegni	11.630	11.203	427	3,8%
Totale	95.043	90.960	4.083	4,5%

FOCUS: "Rifinanziamento mutui MEF"

DESCRIZIONE

Rifinanziamento da parte di CDP del debito contratto con il MEF da parte delle Regioni, anche finalizzato alla copertura di spese diverse da quelle di investimento, in attuazione di disposizioni normative introdotte con la legge di bilancio 2021.

BENEFICI

L'operazione ha consentito agli Enti di assicurarsi risparmi finanziari in termini di minori oneri finanziari sostenuti alla luce del nuovo scenario dei tassi.

NUMERI CHIAVE

- Oltre 5 €/mld il debito rifinanziato da CDP.
- Oltre 2% la riduzione media del tasso applicato agli Enti.
- Oltre 1,4 €/mld il risparmio complessivo per gli Enti.

²⁶ L'incremento dello stock è riconducibile anche all'operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni pari a 5,2 miliardi di euro.

**PROSEGUITA
L'ATTIVITÀ DI
PROMOZIONE PER LE
INFRASTRUTTURE****CDP ENERGIA E DIGITALE**

Attraverso l'Area CDP Energia e Digitale, CDP sostiene lo sviluppo di progetti in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento di operatori di mercato.

In ambito energetico, nel 2021, si segnalano gli accordi:

- con ENI, per l'incremento dell'ambizione dell'iniziativa *GreenIT* in termini di capacità installata da fonti di energia rinnovabile fino a 1 GW, principalmente mediante tecnologia fotovoltaica ed eolica, sia *onshore* che *offshore*;
- con SNAM, per la creazione di una piattaforma attiva a livello nazionale (*RenovIT*²⁷) nella promozione di interventi di efficienza energetica per privati, aziende e Pubblica Amministrazione al fine di ammodernare il patrimonio immobiliare, in particolare pubblico, e ridurre la spesa energetica;
- con il Ministero della Difesa per l'avvio di iniziative di valorizzazione o riqualificazione ambientale ed energetica del proprio patrimonio.

In ambito sociale e digitale, nel 2021 si segnalano:

- gli accordi vincolanti tra SNAM e Fondazione CDP per disciplinare l'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Arbolia (intervenuto nel mese di febbraio), società benefit costituita da SNAM con l'obiettivo di promuovere e realizzare progetti di assorbimento delle emissioni di CO2 tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio;
- l'accordo vincolante tra Generali Welion e CDP Venture Capital (intervenuto nel mese di aprile), per disciplinare la costituzione di Convivit, società attiva nel settore del senior living e finalizzata ad offrire un network di residenze abitative innovative caratterizzate da servizi digitali (e.g. piattaforma IoT), di assistenza e benessere;
- l'accordo vincolante tra CDP Equity, TIM, Leonardo e Sogei (intervenuto nel mese di settembre) per la definizione degli obblighi e degli impegni delle parti con riferimento all'operazione Polo Strategico Nazionale ("PSN") la quale ha ricevuto in data 27 dicembre 2021 il favorevole accoglimento da parte del MITD con conseguente dichiarazione di pubblico interesse.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, CDP supporta iniziative ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private.

Nel 2021, CDP ha proseguito la propria operatività nel settore pur in un contesto complesso caratterizzato dal prolungarsi della crisi pandemica a livello globale. Ciò è avvenuto attraverso l'investimento in fondi, la promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, l'ampliamento delle risorse di terzi in gestione per finalità di cooperazione allo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale, anche tramite l'organizzazione di eventi globali.

Con riferimento all'operatività di investimento in fondi, CDP ha proseguito nel proprio impegno, insieme a primarie Development Finance Institutions (DFI), a supporto di iniziative green e nell'ambito della finanza globale per il clima, attraverso:

- l'investimento, per 50 milioni di euro, nel Fondo REGIO, primo fondo al mondo dedicato all'investimento in green e sustainability bond di emittenti corporate in mercati emergenti, promosso dall'International Finance Corporation (IFC) del gruppo Banca Mondiale;
- l'investimento, per 4 milioni di euro (a fronte di un impegno per complessivi 35 milioni di euro), nel Fondo AREF II, dedicato a investimenti in progetti di energia rinnovabile in Africa Sub Sahariana. L'iniziativa conferma l'impegno di CDP a supporto della crescita inclusiva e sostenibile del continente africano.

**PROSEGUITA
L'ATTIVITÀ
DI INVESTIMENTO
IN FONDI**

²⁷ Accordi firmati nel 2020 ed operazione finalizzata a gennaio 2021 con l'ingresso nel capitale di *RenovIT*.

Con riguardo alla promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, oltre ad aver confermato il proprio sostegno a supporto degli investimenti delle imprese italiane nei Paesi emergenti, CDP nel corso del 2021 ha realizzato il primo finanziamento a favore di un istituto di microfinanza, facendo leva per la prima volta sulle risorse messe a disposizione dal programma della Commissione Europea "InclusiFi", nell'ambito dell'External Investment Plan (EIP). In particolare, CDP ha concesso una linea di credito, in pool con la DFI francese Proparco, per complessivi 8 milioni di euro a favore di UM Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l'Epargne et le Crédit), una delle principali istituzioni di microfinanza in Senegal.

**REALIZZATA LA PRIMA
OPERAZIONE
IN AMBITO EXTERNAL
INVESTMENT PLAN**

Con riferimento all'ampliamento delle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, si segnala l'istituzione del Fondo Italiano per il Clima, previsto dalla Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022). Tale Fondo, con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale, sarà gestito da CDP e diventerà il principale strumento nazionale finalizzato al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nel quadro degli accordi internazionali sul clima.

Con riferimento al rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale in ambito cooperazione, il 2021 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership sia attraverso l'organizzazione di eventi che attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi, con particolare focus sui principali temi globali (e.g. clima). In particolare, si segnala:

- la partecipazione all'iniziativa "Asean Catalytic Green Finance Facility (ACGF)" e la firma del relativo accordo con il MiTE nell'ambito della piattaforma "Climate and Sustainable Development Italian Platform". In particolare, CDP parteciperà all'iniziativa promossa da Asian Development Bank, in coordinamento con il MAECI, il MEF e il MiTE, finalizzata a supportare i finanziamenti per lo sviluppo di infrastrutture "verdi" e per il supporto all'economia post-pandemia nel sud-est asiatico;
- l'adesione a tre impegni programmatici collettivi su temi di rilevanza globale insieme alle altre DFI dei Paesi del G7 quali:
 - "Climate Adaptation & Resilience", finalizzato a incrementare gli investimenti in favore di iniziative per l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici dei PVS;
 - "Gender Equality", finalizzato a mobilitare 15 miliardi di dollari nel 2021-22 a supporto dell'inclusione economico-finanziaria delle donne nei PVS, rafforzando la partnership "2X Challenge";
 - "Africa", finalizzato a mobilitare oltre 80 miliardi di dollari in cinque anni per supportare la ripresa sostenibile del Continente africano a seguito della crisi pandemica.

**RAFFORZATE
LE RELAZIONI
CON LE ISTITUZIONI
ATTIVE NELLA
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

Infine, con specifico riferimento all'organizzazione di eventi globali, nel corso del 2021 CDP ha ospitato a Roma la seconda edizione del Finance in Common Summit ("FiCS"). L'evento, organizzato in partnership con l'International Fund for Agricultural Development (IFAD) e con il sostegno della World Federation of Development Finance Institutions (WFDI), l'International Development Finance Club (IDFC), Agence Française de Développement (AFD) e numerosi altri partner della Finance in Common Coalition, ha riunito oltre 500 Banche Pubbliche di Sviluppo per rinnovare l'impegno a perseguire gli SDGs. Il Summit si inquadra nel calendario della Presidenza italiana del G20 e ha visto la partecipazione di oltre 190 speaker da tutto il mondo. Inoltre, nell'ambito dell'evento, sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- la lettera di intenti tra CDP e FAO per una partnership finalizzata a supportare iniziative a sostegno del settore agroalimentare nelle aree rurali dei PVS;
- la Dichiarazione congiunta sulla "European Strategic Cooperation Framework" con AFD, KfW e AECID finalizzata alla strutturazione di una piattaforma di co-finanziamento;
- il lancio della "PDBs Platform for Green and Inclusive Food Systems" da parte di IFAD, CDP ed altre Banche Pubbliche di Sviluppo con il supporto di AFD, per accelerare investimenti più verdi e inclusivi nel settore agroalimentare.

**OSPITATA LA SECONDA
EDIZIONE DEL FINANCE
IN COMMON SUMMIT**

Le nuove iniziative si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene principalmente attraverso la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In questo ambito, si segnala che nel corso dell'anno è stato perfezionato il rinnovo della Convenzione con il MEF per la gestione del FRCS, che assicura un più efficace coordinamento fra i diversi attori coinvolti nel processo di gestione del Fondo. Infine, è proseguito il supporto di CDP nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza Covid-19 nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 444 milioni di euro, in aumento del 134,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 474 milioni di euro, registrando un aumento del 64,2% rispetto a fine 2020.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	444	189	255	134,6%
Impegni	29	99	(70)	-70,5%
Totale	474	288	185	64,2%

FOCUS: "Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l'Épargne et du Crédit Au Sénégal)"

DESCRIZIONE

Primo finanziamento in ambito External Investment Plan da parte di CDP, in co-finanziamento con Proparco, a favore dell'istituzione locale di microfinanza "Pamecas" (Senegal), parzialmente coperto da garanzie europee.

BENEFICI

L'iniziativa è finalizzata a facilitare l'accesso al credito di categorie tradizionalmente escluse dai circuiti finanziari e a sostenere l'imprenditoria femminile, mitigando gli effetti della pandemia Covid-19 e creando opportunità di lavoro.

NUMERI CHIAVE

- 8 €/mln l'importo totale del finanziamento.
- 4 €/mln la quota CDP nel finanziamento.
- Oltre 3.800 i micro-prestiti che saranno concessi da Pamecas grazie al finanziamento.

CHIEF INVESTMENT OFFICER

Attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, con:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali rispetto alla mission di CDP o di rilevante interesse nazionale (e.g. in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- Società del Gruppo²⁸, strumentali al ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (CDP Immobiliare S.r.l., CDP Immobiliare Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- Società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane e TIM);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (e.g. FII Venture, FoF Venture Capital, Fondo Italiano Tecnologia e Crescita – FITEC e ITAtech), al private equity & private debt (FII FoF, FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - FICC, FoF Private Equity Italia, FSI I), fino al turnaround (Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Marguerite, Connecting Europe Broadband Fund ("CEBF"), Inframed, European Energy Efficiency Fund ("EEEF"));
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, FIA 2, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Nazionale del Turismo, Fondo Immobiliare Lombardia);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale (e.g. Fondo EGO, Fondo REGIO, Fondo AREF II);
 - a supporto al mercato dei crediti NPL (Fondo Atlante, Italian Recovery Fund).

UNA LOGICA DI LUNGO PERIODO, A SOSTEGNO DI IMPRESE, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	15.007	13.666	1.342	9,8%
B. Altri investimenti partecipativi	18.947	18.842	106	0,6%
<i>Imprese quotate</i>	<i>18.865</i>	<i>18.779</i>	<i>85</i>	<i>0,5%</i>
<i>Imprese non quotate</i>	<i>83</i>	<i>62</i>	<i>20</i>	<i>32,3%</i>
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	3.453	3.043	410	13,5%
Totale	37.408	35.551	1.857	5,2%

²⁸ Limitatamente a questo ambito, ed al fine di fornire un raffronto omogeneo rispetto ai precedenti periodi, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da SACE, la quale essendo attualmente in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, dovrebbe essere classificata tra le "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Nel corso del 2021, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- il supporto finanziario a CDP Equity finalizzato principalmente (i) al piano di investimenti, oltre che all'acquisizione da Enel di un'ulteriore partecipazione del 10% del capitale, di Open Fiber, (ii) all'ingresso nell'azionariato del gruppo borsistico Euronext, nell'ambito dell'acquisizione da parte di quest'ultimo di Borsa Italiana e (iii) alla realizzazione di ulteriori investimenti in imprese (e.g. GreenIT e Renovit) e fondi di investimento, attraverso la sottoscrizione di 5 fondi di investimento nel Venture Capital (e.g. FoF Venturltaly, Fondo Acceleratori²⁹, Fondo Technology Transfer, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I³⁰, gestiti da CDP Venture Capital SGR) e di 1 fondo di investimento nel settore infrastrutturale (F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili, gestito da F2i SGR S.p.A.);
- il supporto finanziario a CDP Immobiliare, finalizzato ad operazioni di investimento sul portafoglio esistente, a supporto degli interventi di valorizzazione dei principali immobili in portafoglio e delle operazioni di riassetto delle partecipate;
- la sottoscrizione di ulteriori n. 32 azioni di nuova emissione del FEI, emesse nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale, in linea con la quota di partecipazione già detenuta da CDP.

Nel corso del 2021 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi in cui CDP ha nel tempo investito.

3.1.1.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, nel 2021 sono proseguite le attività volte alla stabilizzazione dei margini ed all'incremento della diversificazione degli attivi di CDP.

Si riportano di seguito gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito:

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.801	183.100	1.700	0,9%
Titoli di debito	67.650	74.047	(6.397)	-8,6%
Totale	252.451	257.147	(4.696)	-1,8%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2021 a 185 miliardi di euro, in crescita (+0,9%) rispetto al dato registrato a fine 2020. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 155,8 miliardi di euro, in aumento di circa 2,3 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2020.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 68 miliardi di euro, in diminuzione del 8,6% rispetto al dato di fine 2020. Nel corso del 2021, il portafoglio Held to Collect ("HTC") è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

²⁹ Sottoscrizione di ulteriori quote deliberata nel 2021 ma eseguita a marzo 2022.

³⁰ Investimento deliberato nel 2021. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti due comparti su quattro; di questi solo uno ha raggiunto il *First Closing*.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del terzo trimestre del 2021, al 7% delle attività finanziarie delle famiglie italiane. A tal proposito rileva segnalare che in data 24 dicembre 2021 è stato sottoscritto da CDP, in qualità di emittente, e Poste Italiane, in qualità di distributore, un nuovo accordo sul Risparmio Postale valido per il quadriennio 2021 – 2024, che offre una prospettiva di ulteriore sviluppo del Risparmio Postale.

**OLTRE 281 €/MLD DI
RISPARMIO POSTALE
CDP, IN CRESCITA DEL
2,5% VS 2020**

Al 31 dicembre 2021, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 281.460 milioni di euro, in aumento del 2,5% rispetto ai 274.575 milioni di euro di fine 2020, grazie alla raccolta netta positiva registrata sui Buoni ed agli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	182.205	170.859	11.346	6,6%
Libretti	99.255	103.717	(4.462)	-4,3%
Totale	281.460	274.575	6.884	2,5%

Il progressivo allentamento nel corso del 2021 delle più rilevanti misure di contenimento dei contagi per l'emergenza sanitaria COVID-19, ha determinato una ripresa dei consumi privati rispetto a quanto osservato lo scorso anno. In tale scenario, si è osservato un andamento stabile del collocamento di Buoni e maggiori volumi di prelievo dai Libretti rispetto al 2020.

Nel 2021 CDP ha sostenuto l'offerta commerciale di Buoni e Libretti in un contesto di mercato caratterizzato da rendimenti ai minimi storici. In particolare, da un lato ha mantenuto invariati i rendimenti della propria gamma prodotti per promuovere il risparmio delle famiglie italiane e al contempo sostenere lo sforzo commerciale della rete di Poste Italiane; dall'altro, in un contesto di grande incertezza per le famiglie, in cui l'offerta di strumenti finanziari a capitale protetto da parte dei maggiori gruppi bancari è stata estremamente ridotta, CDP ha affiancato alla gamma Buoni le Offerte Supersmart a 180, 270 (nuova liquidità) e 360 giorni, che nel corso dell'anno hanno raccolto complessivamente oltre 6 miliardi di euro.

Inoltre, nel corso dell'anno CDP ha dato seguito al percorso di evoluzione dei canali di vendita online, semplificando l'abilitazione dell'operatività sui canali digitali, ampliando i servizi informativi disponibili in app (come, ad esempio, la visualizzazione del pin della Carta Libretto) ed abilitando il Libretto Smart alla ricezione di bonifici istantanei. In aggiunta, sono state realizzate iniziative promozionali volte ad incrementare l'utilizzo dei canali digitali da parte dei risparmiatori.

Infine, nel corso dell'anno è proseguito il programma formativo "Il Risparmio che fa Scuola", che coinvolge gli studenti italiani di ogni ordine e grado scolastico sulle tematiche inerenti all'educazione finanziaria, con l'obiettivo di potenziare le conoscenze sull'argomento.

Per il complesso di tali elementi, l'esercizio 2021 si chiude con una raccolta netta CDP pari a +3.323 milioni di euro.

**OLTRE 3,3 €/MLD
DI RACCOLTA NETTA
CDP**

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a +7.802 milioni di euro, in crescita rispetto ai +4.101 milioni di euro del 2020, grazie a sottoscrizioni per 30.227 milioni di euro, in aumento rispetto ai 28.046 milioni di euro del 2020, concentrate prevalentemente sui Buoni 3x4 (12.433 milioni di euro), Buoni 4X4 (8.950 milioni di euro) e Buoni Ordinari (6.752 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a -4.479 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2020. Tale riduzione è dovuta anche al minor numero di accrediti pensionistici occorsi nel 2021 rispetto all'anno precedente: da aprile 2020, nell'ambito delle misure di contenimento dei contagi per l'emergenza sanitaria, l'accredito pensionistico sui Libretti è stato infatti anticipato al termine del mese precedente ed il 2020 ha così beneficiato di un maggior numero di accrediti pensionistici.

Buoni fruttiferi e Libretti postali – raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni / Depositi	Rimborsi / Prelevamenti	Raccolta netta 2021	Raccolta netta 2020	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	30.227	(22.425)	7.802	4.101	3.700
Libretti	92.774	(97.253)	(4.479)	1.852	(6.331)
Totale	123.001	(119.678)	3.323	5.953	(2.631)

Buoni fruttiferi e Libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2020	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	31/12/2021
Buoni fruttiferi	170.859	7.802	4.380	(409)	(427)	182.205
Libretti	103.717	(4.479)	23	(6)		99.255
Totale	274.575	3.323	4.404	(415)	(427)	281.460

Nota: la voce "costi di transazione" include la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2021 dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni ordinari e Buoni a 4 anni risparmio semplice e il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010.

Con riferimento infine ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2021 sono stati registrati rimborsi per -8.621 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 (-6.525 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2021 è risultata quindi pari a -5.298 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2020.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2021	Raccolta netta 2020	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(819)	(2.424)	1.605
di cui			
- di competenza CDP	7.802	4.101	3.700
- di competenza MEF	(8.621)	(6.525)	(2.095)
Libretti	(4.479)	1.852	(6.331)
Raccolta netta CDP	3.323	5.953	(2.631)
Raccolta netta MEF	(8.621)	(6.525)	(2.095)
Totale	(5.298)	(572)	(4.726)

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	5.092	19.629	(14.537)	-74,1%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	52.541	42.134	10.407	24,7%
Linee di credito BEI/CEB	5.066	4.886	181	3,7%
Totale	62.699	66.649	(3.950)	-5,9%

Con riguardo alla raccolta da banche, il 2021 è stato caratterizzato da un notevole miglioramento delle condizioni di liquidità del sistema finanziario grazie alle iniziative introdotte dalla BCE per affrontare l'emergenza pandemica.

Ciò ha consentito a CDP di ridurre il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE, procedendo nel mese di settembre al rimborso della linea PELTRO³¹ per 15 miliardi di euro. Nel corso dell'anno CDP ha, allo stesso tempo, incrementato la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III e ne ha esteso la durata fino al 2024, in un'ottica di stabilizzazione delle fonti di raccolta. Lo stock di rifinanziamenti in BCE si attesta pertanto a 5,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2021.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2021 a 52,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2020. Tale incremento è riconducibile alle condizioni del mercato monetario particolarmente favorevoli e compensa in buona misura la riduzione della raccolta da BCE.

Nel corso del 2021 CDP ha inoltre sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (BEI) un nuovo contratto di provvista per un importo pari a circa 18 milioni di euro per il finanziamento di un progetto eolico di tipo greenfield, con l'obiettivo di finanziare la costruzione e messa in esercizio di impianti eolici on-shore in diverse regioni del mezzogiorno.

Nel corso dell'anno, inoltre, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per circa 1,1 miliardi di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia) ed al finanziamento di interventi di edilizia scolastica.

Al 31 dicembre 2021 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,7 miliardi relativi a provvista BEI e 0,4 miliardi relativi a provvista CEB.

**1,1 €/MLD DI NUOVI
TIRAGGI BEI/CEB
PER SUPPORTARE
LA RICOSTRUZIONE
POST SISMA
ED INTERVENTI
DI EDILIZIA
SCOLASTICA**

³¹ Pandemic emergency longer-term refinancing operations.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	5.324	7.013	(1.690)	-24,1%
Depositi delle società controllate	7.229	4.736	2.493	52,6%
Somme da erogare	3.769	4.126	(358)	-8,7%
Totale	16.322	15.876	445	2,8%

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) al 31 dicembre 2021 risulta pari a 5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 7 miliardi di euro di fine 2020.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è proseguita nel 2021 l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2021 a 7,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2020 (4,7 miliardi di euro).

Con riferimento infine alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 31 dicembre 2021 è pari a 3,8 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2020 (4,1 miliardi di euro).

Stock raccolta rappresentata da titoli

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2021, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2020.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	11.691	11.879	(188)	-1,6%
Obbligazioni retail	2.947	2.944	3	0,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		0,0%
Panda Bond	139	124	14	11,7%
Commercial paper	3.639	3.215	424	13,2%
Totale	21.416	21.162	254	1,2%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2021 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 650 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del Social Bond per un ammontare pari a 500 milioni di euro, destinata a supportare le PMI e le Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di accrescere la loro competitività e supportare l'occupazione.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 31 dicembre 2021 si attesta a 3.6 miliardi di euro.

**NUOVA
EMISSIONE SOCIAL
DA 500 €/MLN
PER SUPPORTARE
LE PMI E LE MID CAP
ITALIANE LOCALIZZATE
PRINCIPALMENTE
NELLE REGIONI
DEL SUD ITALIA**

Social Bond

DESCRIZIONE

Sesto Social Bond emesso da CDP che si conferma tra i principali player europei e primo emittente italiano nel mercato delle obbligazioni ESG con finalità sociali. L'operazione rappresenta una nuova iniziativa avviata da CDP per rafforzare il proprio impegno sul fronte della finanza sostenibile, così come l'attenzione al mantenimento dei livelli occupazionali e alla coesione sociale.

BENEFICI

Le risorse raccolte con l'emissione sono state destinate al supporto di PMI e Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di favorirne la crescita e sostenere la coesione sociale e i livelli occupazionali. L'emissione contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli SDGs 8 e 9.

NUMERI CHIAVE

- Ammontare complessivo emesso: 500 €/mln.
- Durata: 8 anni (scadenza giugno 2029).
- Cedola annuale: 0,75%.

**PROSEGUITA
L'ATTIVITÀ
DI SUPPORTO
ALLE IMPRESE
NEI PERCORSI
DI CRESCITA**

3.1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO

CDP EQUITY S.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2021, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento.

Tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano: (i) la fusione di SIA in NEXI, ad esito della quale CDP Equity detiene il 13,6% del capitale della società (di cui il 5,3% in via diretta e l'8,3% tramite FSIA) (ii) l'ingresso nel capitale di Euronext, finalizzato all'acquisizione di Borsa Italiana, (iii) l'acquisizione del 30% di Renovit (già Snam4Efficiency), (iv) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber e la successiva acquisizione di un ulteriore 10% del capitale della stessa, nell'ambito di una più ampia operazione di riassetto dell'azionariato conseguente all'integrale uscita di Enel e al contestuale ingresso di Macquarie, (v) la costituzione e patrimonializzazione di GreenIT in *partnership* con il gruppo ENI, (vi) il supporto alla manovra finanziaria di Valvitalia, ad esito della quale FSI Investimenti ha raggiunto una quota del 50% nella società (dal precedente 0,5%) tramite una conversione parziale del proprio Prestito Obbligazionario Convertibile, (vii) il top up del Fondo Technology Transfer e la sottoscrizione del Fondo Evoluzione e Corporate Partners I gestiti da CDP Venture Capital SGR e del Fondo per le infrastrutture sostenibili gestito da F2i SGR.

CDP Equity ha inoltre costituito Holding Reti Autostradali, veicolo partecipato anche da Blackstone e da Macquarie e deputato alla realizzazione dell'operazione di acquisto della partecipazione di controllo in Autostrade per l'Italia detenuta da Atlantia (88,1%), il cui perfezionamento è atteso nel corso del 2022.

Principali indicatori gestionali CDP EQUITY¹

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	63	37	26	70,1%
Investimenti partecipativi ²	5.479	4.164	1.315	31,6%

¹ Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMII; esclude l'impatto delle operazioni infragruppo.

² Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili; il dato di confronto comprende il dato complessivo inclusivo delle minoranze.

Nel corso del 2021, CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno rilevato dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 63 milioni di euro (+26 milioni di euro rispetto al 2020); l'incremento è riconducibile principalmente: (i) ai dividendi percepiti da Euronext (non presente in portafoglio al 31 dicembre 2020) per 11,5 milioni di euro, (ii) ai dividendi percepiti da Inalca e Kedrion per 9,8 milioni di euro e (iii) a maggiori dividendi percepiti da Webuild e BF per 4,6 milioni di euro.

Lo *stock* di investimenti partecipativi al 31 dicembre 2021 è aumentato di 1.315 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto delle operazioni di investimento effettuate nel corso dell'anno. In particolare, (i) 699 milioni di euro sono stati destinati al supporto del piano di investimenti in Open Fiber e all'acquisizione di un ulteriore 10% del capitale della stessa, (ii) 625 milioni di euro all'ingresso nel capitale di Euronext, (iii) 32 milioni di euro all'ingresso nel capitale di Renovit S.p.A., (iv) 9 milioni di euro all'aumento di capitale in HotelTurist a sostegno dei futuri piani di sviluppo, (v) 9 milioni di euro alla costituzione e patrimonializzazione di GreenIT, (vi) 5 milioni di euro al supporto finanziario a Valvitalia e (vii) 53 milioni di euro ai versamenti a favore dei fondi sottoscritti in ambito private *debt* e *venture capital*; infine si è tenuto conto, in riduzione degli investimenti partecipativi, degli effetti dell'uscita dal capitale di FSIA di Poste Italiane.

CDP IMMOBILIARE S.R.L.

Nel corso del 2021, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Gli interventi di valorizzazione si sono concentrati principalmente su immobili di dimensioni rilevanti, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi ed elevato interesse sociale. In particolare, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex Manifattura Tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunionalizzazione, mentre è in corso di avvio il programma di riqualificazione delle ex Manifatture Tabacchi di Napoli e di Modena.

In tale contesto, al 31 dicembre 2021 sono stati effettuati investimenti per circa 58 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro afferenti interventi realizzati nell'ambito del portafoglio indiretto (e.g. ex Poligrafico dello Stato ed ex Manifattura Tabacchi di Firenze) e 6 milioni di euro al portafoglio diretto di CDP Immobiliare.

**PROSEGUITA
LA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE
IN PORTAFOGLIO**

Principali indicatori gestionali CDP IMMOBILIARE¹

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Vendite	64	67	(3)	-4,5%
Patrimonio immobiliare gestito	932	978	(45)	-4,6%
Debiti finanziari	436	478	(42)	-8,7%

¹) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate

Nel corso del 2021, CDP Immobiliare ha realizzato, direttamente o per il tramite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 64 milioni di euro, riconducibili principalmente all'ex Agenzia delle Dogane di San Lorenzo (Roma) di proprietà di Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. e ad una porzione dell'ex Manifattura Tabacchi di Firenze.

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 932 milioni di euro, evidenzia una diminuzione (-4,6%) per effetto principalmente delle cessioni intervenute nel periodo e degli adeguamenti al *market value*. Anche il totale dei debiti finanziari, pari a circa 436 milioni di euro al 31 dicembre 2021, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-8,7%), principalmente per effetto della cessione dell'ex Agenzia delle Dogane di San Lorenzo e del contestuale rimborso del debito bancario, dell'esdebitazione delle controllate Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione e Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione e della collegata Quadrifoglio Piacenza S.p.A. in liquidazione, nonché del rimborso del finanziamento connesso alle opere di urbanizzazione dell'ex area ICMI di Napoli e del debito relativo all'immobile noto come Palazzo Litta a Milano.

**REALIZZATI INTERVENTI
A SUPPORTO
DELL'INFRASTRUTTURA
TURISTICA E
NELL'AMBITO
DEL SOCIAL HOUSING**

CDP IMMOBILIARE SGR S.P.A.

Nel corso dell'esercizio CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 352 milioni di euro, di cui:

- 34 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) il completamento dei lavori di Fase 3 dell'ex Istituto Geologico di Roma e (iii) l'avvio del cantiere dell'ex centro servizi di Scandicci destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;
- 234 milioni di euro a sostegno del social *housing* attraverso il fondo FIA, con il completamento dei richiami degli impegni da parte di 23 dei 29 fondi sottoscritti;
- 84 milioni di euro attraverso i fondi FT1 e FT2, riconducibili alle nuove operazioni di investimento dei complessi alberghieri di Terme Berzieri e Lefay oltre che ai lavori di riqualificazione del Grand Hotel Villa Igiea a Palermo, della struttura di Ostuni (BR) e il completamento degli interventi sugli immobili di Pila e Marilleva.

Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	405	565	(160)	-28,3%
FNT - Patrimonio immobiliare gestito	217	134	84	62,5%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.737	1.511	225	14,9%
FIA 2 - Investimenti nei fondi target	31	31	0	0,4%

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio immobiliare gestito da CDPI SGR per conto del FIV è costituito da 69 immobili, per un controvalore pari a 405 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro relativi al comparto Extra (55 immobili) e 65 milioni di euro al comparto Plus (14 immobili); tale dato risulta in riduzione rispetto al 2021 (-28%), principalmente per effetto dell'operazione di locazione dell'asset Ex Ospedali Riuniti di Bergamo alla Guardia di Finanza, che in virtù delle caratteristiche contrattuali e della normativa vigente, ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà al locatario.

Il patrimonio immobiliare del fondo FNT, detenuto tramite il fondo FT1 e il fondo FT2, è composto da 9 immobili, per un controvalore pari a 217 milioni di euro, di cui 157 milioni di euro relativi al FT1 (8 immobili), e 60 milioni di euro relativi al FT2 (1 immobile), in crescita rispetto al 2020 (+63%), per effetto della prosecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di proprietà del FT1 e delle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno (Lefay Resort & SPA Lago di Garda in provincia di Brescia e Thermae Berzieri in provincia di Parma).

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di social *housing* ammonta a 1.737 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 (+15%) per effetto degli investimenti realizzati nell'anno a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto. Relativamente al FIA 2, non si rilevano variazioni negli investimenti realizzati, alla data riconducibili allo sviluppo del progetto H-Campus.

FINTECNA S.P.A.

Nel corso del 2021, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nel corso del periodo sono proseguite le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex EFIM, ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia, oltre che, nell'ambito degli ulteriori progetti che coinvolgono la Società, le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, e il supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma del 2016.

**CONTINUATE LE
ATTIVITÀ
DI LIQUIDAZIONE
DEI PATRIMONI GESTITI**

Principali indicatori gestionali FINTECNA

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso giuslavoristico	272	360	(88)	-24,4%
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	84	92	(8)	-8,7%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), si rileva un decremento del numero di cause in essere rispetto alla fine del 2020, con una contrazione dei nuovi ricorsi notificati.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale), si rileva un lieve decremento del numero di controversie pendenti e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti da significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

CDP RETI S.P.A.

Nel corso del 2021, CDP RETI ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo.

Principali indicatori gestionali CDP RETI

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+ /-)	Variazione %
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	487	458	29	6,4%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.694	1.693	1	0,1%

Le partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a Snam (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi distribuiti dalle società controllate, nel 2021 sono stati incassati complessivamente 487 milioni di euro (+29 milioni di euro rispetto al 2020), di cui circa 263 milioni da Snam (+12,5 milioni di euro rispetto al 2020), circa 58 milioni da Italgas (+4,4 milioni di euro rispetto al 2020) e circa 166 milioni da Terna (+12,4 milioni di euro rispetto al 2020). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2021, CDP RETI ha corrisposto 462 milioni di euro (429 milioni di euro nel 2020), di cui 150 milioni a titolo di saldo sul dividendo 2020 e 311 milioni di euro a titolo di acconto³² sul dividendo 2021.

CDP INDUSTRIA S.P.A.

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del 2021, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

³² L'acconto, pari a 1.927,37 euro per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 novembre 2021 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2021 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 311 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

3.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

3.2.1 CDP S.P.A.

Il 2021 è stato caratterizzato dal progressivo miglioramento delle attività economiche, dopo la generalizzata contrazione causata dall'emergenza sanitaria COVID-19, anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione. In tale contesto CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

3.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+ /-)	Variazione %
Margine di interesse	1.777	2.062	(284)	-13,8%
Dividendi	1.234	1.089	145	13,3%
Altri ricavi netti	566	976	(410)	-42,0%
Margine di intermediazione	3.577	4.126	(550)	-13,3%
Costo del rischio	(205)	(349)	144	-41,3%
Spese del personale e amm.ve	(204)	(188)	(16)	8,5%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(15)	(17)	2	-11,3%
Risultato di gestione	3.153	3.572	(419)	-11,7%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(0)	25	(25)	n/s
Imposte	(786)	(823)	37	-4,5%
Utile di esercizio	2.367	2.775	(407)	-14,7%

**UTILE NETTO
A 2,4 €/MLD**

Il margine di interesse risulta pari a 1.777 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2020 principalmente per gli effetti del contesto dei tassi d'interesse ai minimi storici.

I dividendi si attestano a 1.234 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 principalmente per i maggiori dividendi da ENI e Fintecna.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 566 milioni di euro, registra una riduzione rispetto al 2020 riconducibile principalmente al minore impatto economico delle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli.

Il costo del rischio risulta pari a -205 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2020 (-349 milioni di euro), che includeva, tra l'altro, la rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (rilevata anteriormente alla crisi COVID-19). Il dato 2021 è riconducibile principalmente a rettifiche di valore su partecipazioni per -349 milioni di euro, parzialmente compensate da riprese di valore su fondi per +162 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 204 milioni di euro, in aumento rispetto ai 188 milioni di euro registrati nel 2020 principalmente per la crescita dell'organico aziendale.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 786 milioni di euro, principalmente riferibili a: (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

3.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021.

ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.801	183.100	1.700	0,9%
Crediti	114.226	106.920	7.306	6,8%
Titoli di debito	67.650	74.047	(6.397)	-8,6%
Partecipazioni e fondi	37.408	35.551	1.857	5,2%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	508	683	(175)	-25,6%
Attività materiali e immateriali	431	416	15	3,6%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	6.851	8.888	(2.038)	-22,9%
Altre voci dell'attivo	1.085	741	345	46,5%
Totale dell'attivo	412.959	410.346	2.613	0,6%

Il totale attivo si attesta a 413 miliardi di euro, in aumento del 1% rispetto al dato di fine 2020. Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 185 miliardi di euro, in aumento rispetto alla chiusura dell'anno precedente (+1%).

I crediti, pari a 114 miliardi di euro, registrano un aumento del 7% rispetto al saldo di fine 2020, principalmente grazie ai finanziamenti ad Enti Pubblici e imprese.

I titoli di debito si attestano a 68 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2020 per effetto delle rilevanti scadenze registrate nell'anno sul portafoglio Held to Collect, solo parzialmente rinnovate data la significativa crescita dei crediti.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 37 miliardi di euro, risulta in crescita del 5% rispetto al 2020 principalmente grazie agli investimenti effettuati a supporto delle società partecipate e dei fondi di investimento.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura"³³ si attesta a 0,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2020, pari a 0,7 miliardi di euro. In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 431 milioni di euro, di cui 371 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. L'incremento dello stock rispetto al 2020 (+15 milioni di euro) è riconducibile ad un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2021 superiore agli ammortamenti registrati nel medesimo periodo sullo stock esistente.

³³ La variazione di fair value delle poste oggetto di copertura generica, in precedenza classificata convenzionalmente nella voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura", è stata riclassificata gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere", coerentemente con la classificazione adottata per le poste oggetto di copertura specifica

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 6,9 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al valore di fine 2020, pari a 8,9 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai Libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1.085 milioni di euro, in aumento rispetto ai 741 milioni di euro di fine 2020.

PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Raccolta	381.896	378.262	3.634	1,0%
di cui :				
- raccolta postale	281.460	274.575	6.884	2,5%
- raccolta da banche	62.699	66.649	(3.950)	-5,9%
- raccolta da clientela	16.322	15.876	445	2,8%
- raccolta obbligazionaria	21.416	21.162	254	1,2%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.325	4.531	(1.206)	-26,6%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	665	568	97	17,1%
Altre voci del passivo	994	803	191	23,8%
Fondi per rischi, imposte e TFR	771	685	86	12,5%
Patrimonio netto	25.309	25.497	(188)	-0,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	412.959	410.346	2.613	0,6%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2021 si attesta a 382 miliardi di euro, in crescita dell'1% rispetto al dato di fine 2020.

La raccolta postale è pari a 281 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2020 (+3%) per effetto di una raccolta netta CDP positiva per 3,3 miliardi di euro e degli interessi maturati nell'anno a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 63 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto al dato di fine 2020 (-6%) principalmente per la contrazione della raccolta BCE riconducibile alla scadenza della linea PELTRO³⁴, parzialmente compensata dalla crescita dei pronti contro termine passivi.

La raccolta da clientela si attesta a 16 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al 2020 (+3%) principalmente per la crescita dei depositi delle società controllate.

La raccolta obbligazionaria, pari a 21 miliardi di euro, risulta in lieve aumento rispetto al 2020 (+1%) principalmente grazie al nuovo «Social Bond» da 500 milioni di euro e all'incremento dei Commercial Paper, che hanno più che compensato le scadenze registrate nell'anno.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura"³⁵ risulta pari a 3,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 4,5 miliardi di euro di fine 2020. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

³⁴ Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

³⁵ La variazione di fair value delle poste oggetto di copertura generica, in precedenza classificata convenzionalmente nella voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", è stata riclassificata gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", coerentemente con la classificazione adottata per le poste oggetto di copertura specifica.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 665 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2020 (568 milioni di euro).

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) l'incremento del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 994 milioni di euro (+191 milioni di euro rispetto a fine 2020), e (ii) la crescita del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 771 milioni di euro (+86 milioni di euro rispetto a fine 2020).

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,3 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto a fine 2020 (-0,7%) per effetto della dinamica degli utili maturati e dei dividendi distribuiti nell'anno.

3.2.1.3 INDICATORI

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2021	31/12/2020
INDICI DI STRUTTURA		
Raccolta/Totale passivo	92%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	74%	73%
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,6%
Rapporto cost/income	6%	5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	9%	11%
INDICI DI RISCHIOSITA'		
Coverage crediti in sofferenza ¹	47%	54%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{2,3}	0,10%	0,05%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{2,3}	0,00%	0,06%

1) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza

2) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli

3) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2020, con un peso rilevante della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 74%), in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una lieve riduzione della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, riconducibile alle dinamiche a margine di interesse sopra descritte, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (6%) e (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 9%, in flessione rispetto al 2020 per la riduzione dell'utile di esercizio.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità. Con riferimento all'impatto del COVID-19 sulla determinazione degli indicatori alternativi di performance, anche in accordo con le raccomandazioni dell'ESMA, non è stata modificata l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

3.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus COVID-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. Il 2021 è stato caratterizzato dal generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione causata dall'emergenza sanitaria COVID-19, anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l'attività di business, nel 2021 il Gruppo CDP ha dato seguito a una serie di misure straordinarie avviate nel corso del 2020 per sostenere le imprese e il territorio nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare:

- finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante;
- la rimodulazione dei pagamenti dei canoni di locazione riferiti al 2021 a favore dei gestori di strutture ricettive di proprietà del fondo FT1 gestito da CDP Immobiliare SGR.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnalano:

- la gestione da parte di CDP del Fondo MEF per anticipare agli Enti la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili contratti verso i fornitori;
- l'avvio dell'operatività del "Patrimonio Rilancio" ex Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Per una descrizione dettagliata degli interventi sopra descritti si rimanda ai paragrafi 3.1.1 e 3.1.2.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del 2021 si confermano robusti pur permanendo elementi di incertezza legati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, oggetto di costante monitoraggio.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato al paragrafo Informativa sugli impatti del COVID-19 contenuto nella sezione Altri Aspetti.

3.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2021 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte nei paragrafi che seguono, occorre tener presente che:

- i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella sezione 5 - Altri aspetti per recepire gli effetti conseguenti alla scelta, da parte delle società attive nella distribuzione del gas, a partire dal 2021, di contabilizzare tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna utilizzati;
- al fine di fornire un raffronto omogeneo rispetto ai rispettivi periodi di confronto, nella rappresentazione dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati consolidati non sono stati riportati gli effetti delle classificazioni (relative allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021) e delle riesposizioni (relative al solo conto economico al 31 dicembre 2020) richieste dall'IFRS 5, per le ragioni puntualmente descritte nel bilancio consolidato, relativamente alle società del gruppo SACE (al netto di Simest);
- i dati patrimoniali includono gli effetti del consolidamento integrale del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) e delle sue controllate Stark Two, Melt 1 ed Elettra One;
- per effetto del deconsolidamento di SIA dal 31 dicembre 2021, a seguito dell'incorporazione in Nexi a decorrere da tale data, il bilancio consolidato ne riflette il solo contributo al conto economico consolidato.

3.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

**UTILE NETTO PARI A
5,3 €/MLD (+4,1 €/MLD
VS 2020)**

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.587	1.898	(311)	-16,4%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.798	(2.091)	3.889	n/s
Commissioni nette	141	131	10	7,6%
Altri ricavi/oneri netti	544	487	57	11,7%
Margine di intermediazione	4.070	425	3.645	n/s
Risultato della gestione assicurativa	221	(5)	226	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	4.291	420	3.871	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	(52)	(283)	231	-81,6%
Spese amministrative	(11.812)	(9.883)	(1.929)	19,5%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.427	15.101	2.326	15,4%
Risultato di gestione	9.854	5.355	4.499	84,0%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(38)	(37)	(1)	2,7%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.760)	(2.675)	(85)	3,2%
Altro	(340)	3	(343)	n/s
Imposte	(1.392)	(1.482)	90	-6,1%
Utile (Perdita) di esercizio	5.324	1.164	4.160	n/s
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	2.344	1.533	811	52,9%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.980	(369)	3.349	n/s

* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2021 è pari a 2.980 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2020, principalmente per effetto dell'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.423)	(5.217)	(206)	3,9%
Interessi passivi su debiti verso banche	(234)	(236)	2	-0,8%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(588)	(646)	58	-9,0%
Interessi attivi su titoli di debito	1.442	1.508	(66)	-4,4%
Interessi attivi su finanziamenti	6.450	6.459	(9)	-0,1%
Interessi su derivati di copertura	(246)	(177)	(69)	39,0%
Altri interessi netti	186	207	(21)	-10,1%
Margine di interesse	1.587	1.898	(311)	-16,4%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.587 milioni di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che riflette gli effetti del contesto dei tassi d'interesse ai minimi storici.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.798 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 2.091 milioni di euro registrato nel 2020. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- ENI +1.473 milioni di euro (-2.464 milioni di euro nel 2020);
- Poste Italiane +517 milioni di euro (+336 milioni di euro nel 2020);
- SAIPEM -323 milioni di euro (-150 milioni di euro nel 2020);
- Webuild -60 milioni di euro (+28 milioni di euro nel 2020).

Le commissioni nette, pari a 141 milioni di euro, registrano un incremento di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	101	(119)	220	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(41)	(50)	9	-18,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	476	857	(381)	-44,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8	(201)	209	n/s
Altri ricavi/oneri netti	544	487	57	11,7%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in incremento di circa 57 milioni di euro per effetto:

- del miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione che riflette prevalentemente l'apporto positivo di SACE (50 milioni di euro a fronte di un risultato negativo per -6 milioni di euro nel 2020) e di Terna (50 milioni di euro contro -52 milioni di euro nell'anno di confronto) dovuti sia alla variazione del portafoglio contratti che alle dinamiche delle curve dei tassi di interesse di mercato;
- del decremento per 381 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato prevalentemente riferito alla Capogruppo;
- delle plusvalenze su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, relative principalmente alle quote di OICR detenute dalla Capogruppo.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Premi lordi	567	841	(274)	-32,6%
Variazione della Riserva premi	35	(426)	461	n/s
Premi ceduti in riassicurazione	(382)	(388)	6	-1,5%
Effetto scritture di consolidamento	(28)	(39)	11	-28,2%
Premi netti di competenza	192	(12)	204	n/s
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	38	22	16	72,7%
Effetto scritture di consolidamento	(9)	(15)	6	-40,0%
Risultato della gestione assicurativa	221	(5)	226	n/s

Il risultato della gestione assicurativa, positivo per 221 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi ed oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Avendo come confronto i dati relativi all'esercizio precedente si evidenzia:

- un decremento dei premi lordi per 274 milioni, bilanciato dall'incremento della variazione della riserva premi per 461 milioni (35 milioni di euro a fronte della variazione negativa per 426 milioni di euro dello scorso anno). La variazione della voce premi lordi riflette il framework di coassicurazione dei rischi SACE – MEF, introdotto dall'art. 2 del Decreto Liquidità e operativo dal 1° gennaio 2021, con uno schema di ripartizione in misura pari rispettivamente al dieci e al novanta per cento degli impegni assunti; la variazione della riserva premi dello scorso esercizio rifletteva l'incremento di rischiosità di portafoglio e l'effetto dei downgrade di alcune controparti in portafoglio;
- un sostanziale allineamento al risultato dello scorso anno degli altri proventi / oneri della gestione assicurativa (+16 milioni di euro rispetto al 2020) che riflette il minor costo per sinistri rispetto all'esercizio precedente, sul quale avevano pesato gli accantonamenti per fronteggiare gli effetti della crisi sanitaria provocata dal Covid 19, sia con riferimento ai pagamenti sia alla variazione della riserva, bilanciato da un minor contributo degli effetti delle cessioni in riassicurazione.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine della gestione bancaria ed assicurativa di 4.291 milioni di euro, in aumento di 3.871 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (420 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Margine della gestione bancaria e assicurativa	4.291	420	3.871	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	(52)	(283)	231	-81,6%
Spese amministrative	(11.812)	(9.883)	(1.929)	19,5%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.427	15.101	2.326	15,4%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	9.854	5.355	4.499	84,0%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.760)	(2.675)	(85)	3,2%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	7.094	2.680	4.414	n/s

L'incremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a -52 milioni di euro (a fronte di un onere nel 2020 pari a 283 milioni di euro) è attribuibile prevalentemente alla dinamica degli accantonamenti della Capogruppo il cui contributo nello scorso esercizio aveva risentito della rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (rilevata anteriormente alla crisi COVID-19). Il dato 2021 è riconducibile all'evoluzione del portafoglio nell'anno e all'aggiornamento dei parametri di rischio.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 11.812 milioni di euro, è attribuibile principalmente:

- al gruppo Fincantieri (6.370 milioni di euro a fronte di 5.656 milioni di euro del 2020);
- al gruppo Ansaldo Energia (1.414 milioni di euro a fronte di 971 milioni di euro del 2020);
- alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas (2.160 milioni di euro contro 1.601 milioni di euro registrati nel 2020), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 17.427 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al core business dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Ansaldo Energia (+471 milioni di euro), Fincantieri (+1.022 milioni di euro) e Snam (+530 milioni di euro).

La voce Altro, con un saldo negativo pari a -340 milioni di euro, include gli opposti effetti dell'adeguamento delle attività in dismissione relative a SACE ed alle sue controllate (al netto di Simest) per -1.288 milioni di euro, ridotto dalla plusvalenza di 923 milioni di euro derivante dalla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2021 è pari al 20,7% (56,0% nel 2020); la significativa incidenza del carico fiscale nell'esercizio di confronto era giustificata dall'indeducibilità delle valutazioni negative delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

3.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021 posto a confronto con i dati di fine 2020 riesposti:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	217.825	220.042	(2.217)	-1,0%
Crediti	119.791	113.322	6.469	5,7%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	84.160	88.746	(4.586)	-5,2%
Partecipazioni	20.854	15.834	5.020	31,7%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	372	660	(288)	-43,6%
Attività materiali e immateriali	53.759	54.668	(909)	-1,7%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.543	2.595	(52)	-2,0%
Altre voci dell'attivo	17.790	16.538	1.252	7,6%
Totale dell'attivo	517.094	512.405	4.689	0,9%

* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 517 miliardi di euro, risulta in aumento di circa l'1% (pari a circa 5 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo che nel complesso hanno evidenziato un saldo invariato rispetto allo scorso esercizio.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono decrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 20,9 miliardi di euro, si incrementa di 5 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad ENI, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 1.473 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 487 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -623 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 517 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -625 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -323 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -15 milioni di euro;
- acquisizione, a seguito della fusione di SIA in Nexi, di una partecipazione in quest'ultima per un valore di 2.489 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Open Fiber, conferita in OF Holdings, e della relativa valutazione a Patrimonio Netto (886 milioni di euro).

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un decremento pari a 288 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali", ammonta a 53,8 miliardi di euro e registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 0,9 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammonta, al 31 dicembre 2021, a 2,5 miliardi di euro e presenta un saldo sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 17,8 miliardi di euro, in incremento del 7,6% rispetto al 2020, include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5 miliardi di euro, di Snam per 4,7 miliardi di euro, di CDP per 2,6 miliardi di euro (di cui 1,3 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 3,5 miliardi di euro, di Italgas per 1,1 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

**RACCOLTA E TOTALE
PASSIVO STABILI****PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021 posto a confronto con i dati di fine 2020 riesposti:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	419.449	417.104	2.345	0,6%
- di cui:				
- raccolta postale	281.460	274.575	6.885	2,5%
- raccolta da banche	82.400	85.096	(2.696)	-3,2%
- raccolta da clientela	11.027	14.050	(3.023)	-21,5%
- raccolta obbligazionaria	44.562	43.383	1.179	2,7%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.453	4.952	(1.499)	-30,3%
Riserve tecniche	3.340	3.461	(121)	-3,5%
Altre voci del passivo	49.285	46.270	3.015	6,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.125	6.923	(798)	-11,5%
Patrimonio netto totale	35.442	33.695	1.747	5,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	517.094	512.405	4.689	0,9%

* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2021 si è attestata a 419 miliardi di euro, sostanzialmente invariata rispetto alla fine del 2020.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	5.096	19.609	(14.513)	-74,0%
Debiti verso banche	77.304	65.487	11.817	18,0%
Conti correnti e depositi a vista	27	20	7	35,0%
Depositi a scadenza	1.910	603	1.307	n/s
Pronti contro termine passivi	54.712	41.936	12.776	30,5%
Altri finanziamenti	16.663	19.375	(2.712)	-14,0%
Altri debiti	3.992	3.553	439	12,4%
Raccolta da banche	82.400	85.096	(2.696)	-3,2%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta in decremento principalmente per la diminuzione della raccolta BCE parzialmente compensata dalla crescita dei pronti contro termine passivi;
- la raccolta da clientela, la cui diminuzione è prevalentemente dovuta al minor stock detenuto dalla Capogruppo nei confronti di controparti terze;

- la raccolta obbligazionaria si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle obbligazioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna, Italgas e Ansaldo Energia. Il saldo della voce, incrementatosi del 2,7% rispetto allo scorso anno, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
 - emissione da parte della Capogruppo di un «Social Bond» da 500 milioni di euro ed incremento dei Commercial Paper, che hanno più che compensato le scadenze registrate nell'anno;
 - emissione da parte di Snam: (i) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 250 milioni di euro, con scadenza 17 giugno 2030; (ii) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni di euro, con scadenza 15 agosto 2025; (iii) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2031. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di un prestito obbligazionario, emesso dalla controllata, a tasso fisso con scadenza 29 gennaio 2021, di importo nominale pari a 259 milioni di euro;
 - emissione obbligazionaria "dual-tranche" da parte di Italgas con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 256 milioni di euro;
 - al rimborso da parte di Terna di emissione obbligazionaria per 1.250 milioni di euro, solo in parte compensata dall'emissione obbligazionaria green, lanciata il 16 giugno 2021, per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 3,5 miliardi di euro, in diminuzione di 1,5 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile prevalentemente al minor valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Riserve tecniche" si riferiscono interamente al gruppo SACE, ed includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell'ambito dell'attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2021 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 3,3 miliardi di euro, in riduzione di 0,1 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 49,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo, tra cui il complesso dei debiti commerciali (8,7 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,1 miliardi di euro).

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 6,1 miliardi di euro, in decremento di 0,8 miliardi di euro principalmente per effetto del deconsolidamento di SIA.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 35,4 miliardi di euro, in aumento di 1,7 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- la variazione negativa dovuta alla distribuzione di dividendi;
- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti reddituali rilevate a patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	21.163	20.436	727	3,6%
Patrimonio netto di Terzi	14.279	13.259	1.020	7,7%
Patrimonio netto totale	35.442	33.695	1.747	5,2%

* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

3.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale(*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	1.782	8	1.790	98	(301)	1.587
Dividendi	1.234	521	50		7	57
Utili (perdite) delle partecipazioni		1	1	3	1.737	1.741
Commissioni nette	111	7	118	50	(27)	141
Altri ricavi/oneri netti	638	(82)	556	(43)	31	544
Margine di intermediazione	3.765	455	2.515	108	1.447	4.070
Risultato della gestione assicurativa				221		221
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.765	455	2.515	329	1.447	4.291
Riprese (rettifiche) di valore nette	(20)	3	(17)	(11)	(24)	(52)
Spese amministrative	(214)	(101)	(315)	(166)	(11.331)	(11.812)
Altri oneri e proventi netti di gestione	13	22	35	13	17.379	17.427
Risultato di gestione	3.544	379	2.218	165	7.471	9.854
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri		65	65	11	(114)	(38)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(26)	(95)	(121)	(4)	(2.635)	(2.760)
Altro		940	940	(1.289)	9	(340)
Utile (Perdita) di esercizio ante imposte	3.518	1.289	3.102	(1.117)	4.731	6.716
Imposte						(1.392)
Utile (Perdita) di esercizio						5.324

* Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	295.245	1.398	296.643	34.098	6.875	337.616
Partecipazioni		38	38	24	20.792	20.854
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.041	899	79.940	2.856	1.364	84.160
Attività materiali/ Investimenti tecnici	343	1.422	1.765	90	39.340	41.195
Altre attività	715	89	804	322	14.187	15.313
Raccolta	375.078	1.552	376.630	4.106	38.713	419.449
- di cui obbligazionaria	21.371	417	21.788	531	22.243	44.562

Nel rispetto di quanto previsto dal cd Decreto Liquidità, il contributo del gruppo SACE, incluso nella colonna Internazionalizzazione, è stato esposto, diversamente dal passato, nel raggruppamento dedicato alle società controllate non soggette a direzione e coordinamento da parte di CDP.

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata invece inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia e società controllate Soggette a direzione e coordinamento. Il contributo dei due settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 3,1 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 3,6 miliardi di euro.

3.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

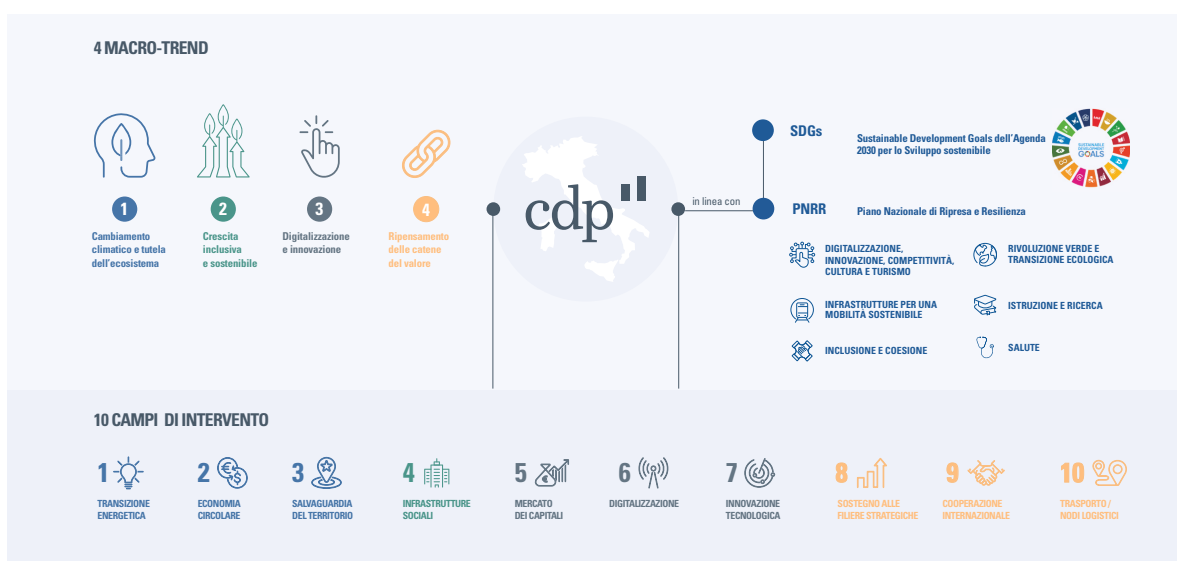
(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	2.367	22.942	25.309
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	4.496	32.773	37.269
Rettifiche di consolidamento:			
- Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(24.746)	(24.746)
- Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(305)	5.930	5.625
- Dividendi di società consolidate integralmente	(834)	834	
- Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	1.489	6.405	7.894
- Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(881)	(12.518)	(13.399)
- Elisione rapporti infragruppo	(21)	(334)	(355)
- Storno valutazioni bilancio separato	694	818	1.512
- Rettifiche di valore	24	(56)	(32)
- Fiscalità anticipata e differita	83	(1.871)	(1.788)
- Altre rettifiche	(1.788)	(59)	(1.847)
- Quote soci di minoranza	(2.344)	(11.935)	(14.279)
Dati finanziari del Gruppo	2.980	18.183	21.163

4. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come enunciati nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interverrà, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il prossimo triennio si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impatteranno in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi e valutazione d'impatto settoriale, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali policy costituiranno una guida ex-ante alle decisioni e permetteranno la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, si punterà al rafforzamento delle capacità di analisi, anche mediante la creazione di "competence center" specializzati per aree tematiche: Sviluppo e rigenerazione urbana, Risorse naturali energia e ambiente, Trasporti, Infrastrutture sociali, Innovazione e digitalizzazione.

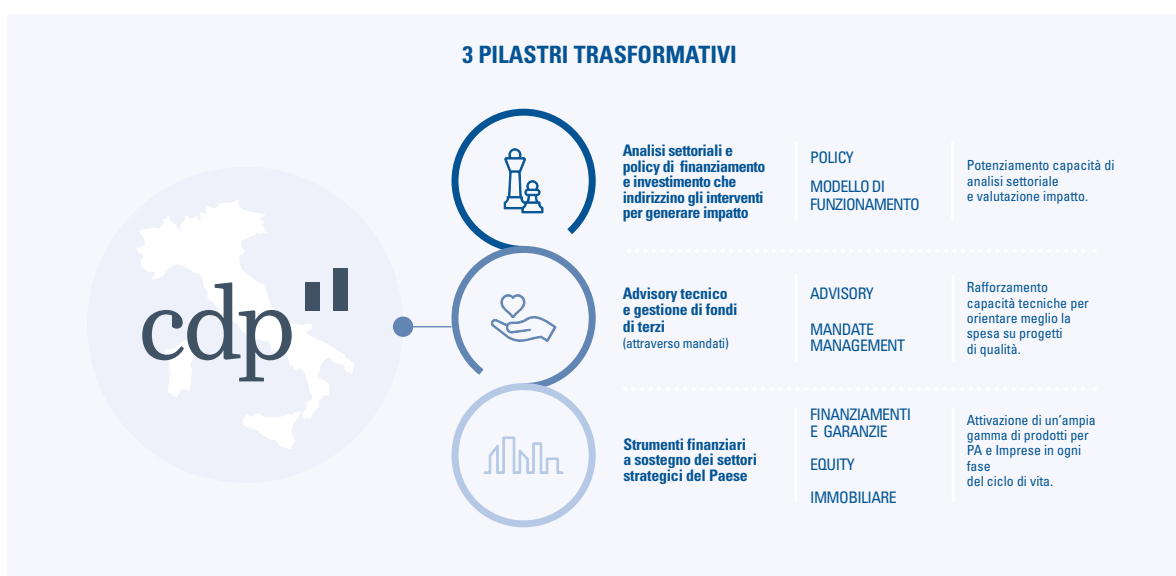
3 PILASTRI TRASFORMATIVI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per sostenere la PA nel superamento delle fragilità storiche che la caratterizzano e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP dovrà essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** sarà incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforzerà la propria capacità di valutazione tecnica e potenzierà i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, sosterrà le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending saranno funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** sarà adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP manterrà un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si dovrà basare sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punterà su Social, Senior e Student housing, con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria, con le quali la collaborazione potrà riguardare anche i progetti di rigenerazione urbana, con particolare attenzione al Sud Italia. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si baserà su criteri di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore.

3 PILASTRI TRASFORMATIVI








Nell'arco del prossimo triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

**65 €/MLD DI RISORSE
IMPEGNATE
NEL TRIENNIO**

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro(*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
mld €	TOTALE	65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infragruppo.

5. CORPORATE GOVERNANCE

COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT, MEDIA RELATIONS E SOSTENIBILITÀ

COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT

**RAFFORZATA
L'IDENTITÀ
DI GRUPPO, IN LINEA
CON LA MISSIONE
AZIENDALE**

Nel 2021 è proseguito il processo di consolidamento dell'identità del Gruppo CDP, raggiungendo gli obiettivi di posizionamento definiti dal Piano Industriale. I principali progetti hanno riguardato il rafforzamento di tutti i canali di comunicazione, facendo ricorso a leve di marketing e a una produzione di contenuti multimediali in linea con le best practice di mercato.

Il ruolo strategico della comunicazione, esterna e interna, è continuato a crescere attraverso un continuo dialogo con gli stakeholder, la valorizzazione dell'impatto economico, sociale e ambientale delle attività, lo sviluppo di progettualità di cooperazione internazionale. All'interno di un contesto caratterizzato dalla pandemia, le attività di promozione si sono concentrate sull'assicurare visibilità e accessibilità all'offerta prodotti anche attraverso campagne, soprattutto digitali, permettendo di raggiungere un'ampia platea di beneficiari. Il sito istituzionale cdp.it si è confermato uno strumento fondamentale per la divulgazione delle informazioni sulle soluzioni rivolte a pubbliche amministrazioni e imprese, oltre che per le comunicazioni di progetti e iniziative di CDP. Inoltre, in sinergia con gli altri strumenti di comunicazione esterni, ha garantito la tempestività di pubblicazione dei comunicati stampa, avvisi e adempimenti normativi, news, approfondimenti tematici e comunicazione dei risultati finanziari.

La strategia dei canali social ha puntato a una maggiore interazione con la community e a una fruibilità dei contenuti più stimolante attraverso l'implementazione di nuovi format grafici e video. Sono state rilanciate le iniziative aziendali e sono stati promossi gli eventi internazionali con live tweeting, approfondimenti, dirette YouTube, playlist dedicate e ingaggio degli stakeholder.

**AMPIO PROGRAMMA
DI EVENTI DIGITALI**

A questo si è aggiunto il rafforzamento delle attività di storytelling con l'obiettivo di valorizzare i progetti realizzati, attraverso il racconto delle storie di successo di imprese e pubbliche amministrazioni, facendo leva su strumenti adeguati come la produzione di una serie di video interviste agli stakeholder beneficiari degli interventi, raccogliendo testimonianze dirette degli impatti generati da CDP sul territorio; l'Annual Review, una pubblicazione pensata per far conoscere più da vicino le strategie, le attività e i risultati raggiunti nel corso dell'anno. È stato inoltre realizzato un consistente programma di eventi, che ha coinvolto complessivamente oltre 16.500 partecipanti, in presenza e tramite la piattaforma digitale CDP Live. In occasione della presidenza italiana del G20, sono stati organizzati due grandi eventi a carattere internazionale a cui hanno preso parte le principali Banche Pubbliche di Sviluppo: il D20 - Long Term Investor Club - e il Finance in Common Summit, che hanno consentito di rafforzare il posizionamento di CDP tra i propri peer internazionali. È proseguito il programma di eventi a sostegno del business: inaugurazioni di nuove sedi territoriali (Ancona e Bari) e nuovi punti informativi Spazio CDP in collaborazione con le Fondazioni di origine bancaria (L'Aquila, Campobasso e Cosenza); eventi di approfondimento sui prodotti del Gruppo con i format di Spazio Imprese, Officina Italia e Spazio PA.

Con il lancio del Piano Strategico 2022-2024, particolare importanza è inoltre data ai nuovi principi della cultura CDP (competenze, inclusione, impatto, ambiente, integrità), che si tradurrà in nuove iniziative per promuovere dialogo, confronto e impegno sulla parità di genere, e nella realizzazione di una serie di eventi sui temi di diversità e inclusione, in linea con i Sustainable Development Goal (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Infine, sono cresciute le attività sui canali interni e sono state ideate nuove iniziative per rafforzare l'engagement e lo spirito di appartenenza delle persone del Gruppo CDP, in uno scenario ancora caratterizzato dalle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. A novembre, inoltre, è stata lanciata la prima *call for ideas* sulla piattaforma Innova, per raccogliere le idee e i contributi dei colleghi su due sfide relative ai nuovi modi di lavorare e alla sostenibilità, terminata a dicembre con la premiazione delle idee vincitrici (1.200 colleghi attivi sulla piattaforma e 85 idee proposte).

MEDIA RELATIONS

Le attività di ingaggio degli stakeholder sono passate anche attraverso un'intensificazione del dialogo con i giornalisti, con un approccio proattivo riguardo a strategia e a iniziative di business, ampliando notevolmente il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come istituzione al servizio del Paese.

Nell'ultimo anno, il flusso di comunicazione è stato improntato in modo continuativo alla trasparenza e all'approfondimento dei contesti nei quali CDP opera e ha visto sia il consolidamento che l'ampliamento della platea degli interlocutori di stampa che hanno identificato nella struttura di Relazioni Esterne di CDP un punto di riferimento utile per la comprensione di tematiche complesse, legate al contesto Paese, alle misure per rispondere agli effetti della pandemia (come il PNRR e Patrimonio Rilancio), alle operazioni straordinarie avviate dal Gruppo, al cambio di Governance e alla presentazione del nuovo Piano Strategico 2022-2024.

Il risultato delle diverse attività messe in atto si può riassumere peraltro in un puntuale ritorno in termini di copertura stampa sia a livello nazionale che locale, ma soprattutto in un sostanziale miglioramento di qualità, chiarezza e completezza dei contenuti e dei messaggi chiave, inquadrati sia nel solco della narrazione della missione storica di CDP, sia in linea con il nuovo Piano Strategico.

SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, la quale ha intrapreso un percorso, in continua evoluzione, con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale. Le principali iniziative che sono state sviluppate nel corso dell'anno, in continuità con l'impostazione degli scorsi anni, prevedono interventi su 7 principali ambiti: (i) l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in tutti i processi aziendali e nel corpo normativo interno; (ii) la definizione di obiettivi e target quali-quantitativi, in coerenza con il Regolamento di Sostenibilità (cd. "Framework di sostenibilità"), tenendo in considerazione, da un lato, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e, dall'altro, l'ascolto strutturato delle legittime aspettative degli stakeholder (cd. "Analisi di Materialità"); (iii) l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nel business mediante l'evoluzione e l'aggiornamento dei modelli di Valutazione di Impatto dei progetti finanziati; (iv) il monitoraggio della performance non finanziaria del Gruppo che confluisce nella redazione del Bilancio Integrato; (v) la promozione di una cultura della sostenibilità, sia all'interno del Gruppo, mediante la diffusione di comportamenti sostenibili e responsabili e l'erogazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, sia all'esterno, attraverso il sostegno fornito alle comunità e al territorio; (vi) il coinvolgimento continuo di tutte le categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, mediante attività di ascolto ed engagement, fondamentale per l'individuazione dei temi più rilevanti per CDP e per l'evoluzione della matrice di materialità; (vii) la comunicazione trasparente delle informazioni e dei dati relativi alla performance non finanziaria in modo sempre più integrato e la promozione di un posizionamento distintivo del Gruppo in ambito sostenibilità.

Con riferimento alle principali novità svolte nel 2021 si segnala quanto segue.

Nell'ambito del percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, si segnala l'introduzione del principio di sviluppo sostenibile nello Statuto (modifica dell'art. 3, comma 1), in considerazione della crescente attenzione di CDP verso la sostenibilità e la sua integrazione nelle attività di business. In particolare, lo Statuto prevede espressamente che l'operatività di CDP – come indicata nell'ambito dell'oggetto sociale – sia realizzata perseguendo "la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società".

**DIALOGO COSTANTE
CON TUTTI I MEDIA
E AMPLIAMENTO
DEI MEDIA
DI RIFERIMENTO**

**CRESCITA INCLUSIVA
E SOSTENIBILE
PILASTRO
DELLA STRATEGIA
DEL GRUPPO CDP**

**PUBBLICATO IL PRIMO
BILANCIO INTEGRATO
DEL GRUPPO CDP**

Inoltre, in linea con questa prospettiva e con l'obiettivo di posizionare la sostenibilità sempre più al centro delle scelte strategiche e operative, si segnala l'attribuzione al Comitato Rischi consiliare di competenze in materia "Environmental, Social & Governance" ("ESG"), al fine di promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Questa nuova attribuzione ha conseguentemente ridenominato il Comitato Rischi in "Comitato Rischi e Sostenibilità". Quest'ultimo svolge la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di strategia, policy e rendicontazione di sostenibilità.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, si segnala che, a seguito dell'integrazione della valutazione ESG nell'istruttoria del Comitato Rischi Valutativo, quest'ultima è stata integrata anche nell'istruttoria del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione. Nel 2021 il modello ha permesso di analizzare tutte le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale soggette all'iter ordinario di valutazione del finanziamento.

Inoltre, alla luce dei principali sviluppi normativi europei, si sono svolte tutte le analisi al fine di integrare le valutazioni ESG considerando le richieste della tassonomia europea.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, si segnala una costante evoluzione nell'analisi e nella selezione degli standard di rendicontazione internazionali e nell'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo.

In questa prospettiva ad aprile è stato pubblicato il primo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato".

Infine, allo scopo di fornire una disclosure sempre più evoluta e anticipare i futuri trend di reporting, nel corso del 2021 CDP ha condotto una revisione della Matrice di Materialità secondo la doppia prospettiva suggerita dalla proposta di Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per guidare la reportistica del Bilancio 2021.

Per quanto riguarda la promozione della cultura della sostenibilità, si è aggiornato il percorso di formazione sulla sostenibilità attivato nel 2020 con l'aggiunta di una pillola formativa relativa agli aggiornamenti legati alle normative più rilevanti, alla ridefinizione del contesto alla luce della pandemia e alle tappe più recenti del percorso che il Gruppo CDP ha intrapreso per integrare i principi e le logiche di Sostenibilità nel proprio business e modello operativo. Inoltre, in ambito Corporate Social Responsibility, sono continuate le iniziative volte a sensibilizzare i dipendenti ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile. Tra queste: (i) l'estensione a tutte le società del Gruppo del Marketplace, il "mercato" virtuale attraverso il quale i dipendenti possono dare una seconda vita agli oggetti usati in un'ottica sostenibile e circolare e la seconda edizione del progetto di mobilità sostenibile di scooter elettrici, in collaborazione con l'Area Risorse Umane; (ii) la collaborazione con la Fondazione CDP per il lancio di un progetto pilota sul volontariato di competenza in partnership con Save the Children.

Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso del 2021 CDP ha confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 17 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare, di sviluppo. Prosegue, infine, il dialogo costante con società di rating e investitori. Nel 2021 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Vigeo, che si è concluso con un sostanziale incremento dello score assegnato a CDP che ha segnato l'avanzamento del rating di Gruppo da "Robusto" ad "Avanzato".

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento "Bilancio Integrato 2021".

AFFARI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

Nel 2021 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank, società civile).

In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo e il Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza su CDP.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e della richiesta di informazioni e memorie che hanno coinvolto rappresentanti del Gruppo CDP, in particolare:

- Relazione concernente gli interventi effettuati tramite il Patrimonio Destinato nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato (DOC XXVII, n. 26);
- Memorie del Presidente e dell'AD di Fondo Italiano d'Investimento SGR, e di CDP Venture Capital SGR, nell'ambito dell'esame parlamentare dei disegni di legge AC 1239 e AC 2739 in materia di sviluppo e promozione di start-up e PMI

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo.

È stato fornito supporto alle strutture di business coinvolte nell'attività di presentazione, valutazione e coordinamento dei progetti dei diversi Ministeri e delle Società del Gruppo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'interlocuzione con le strutture amministrative della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri, degli enti locali e delle principali realtà associative nazionali. In particolare, è stata condotta un'attività di monitoraggio dei provvedimenti normativi sul PNRR, con specifico riferimento alla normativa sull'attuazione, sulla governance e sulla regolamentazione del PNRR, nonché un'attività di supporto per la realizzazione di incontri e tavoli di lavoro con i referenti delle istituzioni.

Nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del Patrimonio Destinato è stato fornito supporto e coordinamento all'attività di redazione, negoziazione e conclusione di protocolli d'intesa con Amministrazioni centrali, in particolare:

- con il Ministero dell'Interno;
- con l'UIF e Bankitalia
- con Agenzia delle Entrate;
- con la Guardia di Finanza
- con l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato

Inoltre, è stato fornito supporto per la sottoscrizione di protocolli d'intesa con:

- Il Ministero della Salute avente ad oggetto servizi di assistenza e consulenza tecnico-amministrativa e di valutazione di aspetti economico-finanziari per lo sviluppo di investimenti nel settore sanitario;
- Addendum al Protocollo con il MUR relativo alla realizzazione del Polo Agritech di ricerca e venture capital, con l'estensione della partecipazione al Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e alla Regione Campania.

Inoltre, è stato fornito supporto ai colleghi del business per il coinvolgimento di interlocutori istituzionali nazionali agli eventi internazionali del D20 e Finance in Common, organizzati da CDP nell'ambito del semestre europeo e di Presidenza italiana.

INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI

AUDIZIONI E ATTIVITA' PARLAMENTARI

PROGETTI DI INTERESSE DEL GRUPPO E PROTOCOLLI D'INTESA

MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

È stato inoltre assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, iniziative di promozione) di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse. Attenzione particolare è stata dedicata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, con oltre 100 segnalazioni.

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, è stato garantito il supporto per l'organizzazione delle riunioni, predisponendo la documentazione di seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

Nel corso del 2021 la Commissione ha dedicato la propria attività con particolare riferimento a:

- Esame della Relazione annuale sull'attività della Commissione nel 2020: la Relazione è stata approvata nella seduta del 2 dicembre 2021;
- Indagine conoscitiva sul Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese: è stata svolta una serie di audizioni di rappresentanti di CDP e di altri stakeholder, e nella seduta del 22 dicembre 2021 la Commissione ha terminato l'indagine con l'approvazione della Relazione conclusiva;
- Operazione Autostrade per l'Italia: è stata svolta un'informativa da parte dei Vertici di CDP.

OPERATIVITA' CDP VENTURE CAPITAL SGR – FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Nel 2021 è proseguito il consolidamento dell'operatività di CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione, in attuazione del Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Affari Istituzionali e Territoriali, è stata facilitata l'attuazione, da parte degli organi sociali della SGR, del piano strategico di comunicazione istituzionale e di accreditamento presso i principali stakeholder, in merito ai progetti avviati e sviluppati. In particolare, è stato garantito il coordinamento con CDP per quanto riguarda le proposte relative ai progetti PNRR di interesse, nonché l'attività di coordinamento con il MISE (principale investitore istituzionale dei fondi gestiti dalla SGR) e le istituzioni nazionali e territoriali coinvolte nell'attività di investimento sui progetti e strumenti gestiti.

Nell'ambito delle linee d'intervento e delle politiche di co-investimento del Fondo Nazionale Innovazione sono state supportate le interlocuzioni con i referenti delle controparti istituzionali (es. Regioni, Finanziarie regionali, Fondazioni bancarie) finalizzate allo sviluppo di sinergie a beneficio delle start-up e dell'ecosistema di innovazione e trasferimento tecnologico.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nell'ultimo trimestre del 2021 è stato presentato il PNRR nell'ambito del Programma Next Generation EU lanciato a luglio 2020 dall'UE in risposta alla crisi economica determinata dal contesto pandemico.

Al fine di comunicare i principi di declinazione del Piano a livello territoriale è stato facilitato e supportato l'avvio delle prime interlocuzioni fra le strutture aziendali e i soggetti beneficiari a livello territoriale e locale in relazione alle attività e ai servizi che CDP potrà fornire.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

È stato assicurato il supporto al territorio, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, per sviluppare progettualità di interesse comune. Per raggiungere tali obiettivi è stata costante l'attività di gestione e verifica dell'andamento istituzionale dei protocolli verticali e trasversali sottoscritti con gli enti locali. In particolare, è stato fornito supporto alle attività di promozione e marketing dell'azienda per tutti gli eventi territoriali e svariati progetti, come Arbolia e GreenIT.

CDP E FONDAZIONI BANCARIE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

È stato assicurato inoltre il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto, ed in virtù dell'accordo di collaborazione

siglato con ACRI nel 2019, e rinnovato nell'aprile 2021, sono stati sottoscritti 3 accordi territoriali di collaborazione utili all'apertura di Spazi CDP presso le sedi di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di elaborazione e firma di Protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Camere di Commercio (per l'apertura degli Spazi CDP di Potenza, Cosenza, Campobasso, Trieste), Assarmatori/Confitarma, Confindustria Energia, Confcommercio, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo e dedicate alle filiere produttive e al Venture Capital (Associazioni della filiera del turismo, dell'agroalimentare, dei trasporti e dello sviluppo immobiliare; Associazioni del mondo fintech, innovazione e digitale; Associazioni di investitori istituzionali e gestione del risparmio e previdenza complementare).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di fund raising sugli strumenti di investimento del Gruppo. È stato inoltre organizzato un evento di presentazione di strumenti nell'ambito di investimenti diretti e indiretti di CDP Equity e le diverse iniziative di fundraising, in collaborazione con Assodire ed Enpaia. È stato rafforzato il rapporto con Assonime in tema di accesso ai capitali per le Pmi.

Nell'ambito di tematiche di interesse per il Gruppo CDP quali Social Housing e sostenibilità energetica, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali dell'area business per il progetto Bonus Edilizi, coinvolgendo le associazioni della filiera edilizia e dei servizi connessi allo sviluppo immobiliare (fra cui Ance, Assoimmobiliare, Assistal, Inarcassa). Sono state inoltre gestite le interlocuzioni con le associazioni della filiera immobiliare, commercio e artigianato nonché con la società civile per la tutela del patrimonio (Associazione Italia Nostra) per il progetto di riqualificazione urbana dell'Ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Piazza Verdi.

In riferimento alle relazioni associative di CDP, è stato redatto e approvato il Piano Quote associative 2021, raccogliendo i needs associativi delle varie unità organizzative e gestendone il budget di riferimento di circa 800 mila euro, in collaborazione con i vertici di CDP.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del 2021, il persistere dell'emergenza Covid-19 ha confermato lo *Smart Working* quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate attraverso l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e *software* abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Nel corso del 2021 sono stati prorogati e aggiornati i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP, ed è stato siglato il nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP che troverà efficacia al termine della normativa emergenziale.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni a supporto della crescita organizzativa nel suo complesso. Sono state gestiti gli ingressi in CDP di oltre 190 risorse tra Assunzioni, *Stage* e Distacchi.

**PRESIDIO
STAKEHOLDER
PER MAGGIORE
COINVOLGIMENTO
SULLE ATTIVITÀ
DI CDP**

**PROSEGUE
L'INVESTIMENTO
IN NUOVE
ASSUNZIONI
A SUPPORTO
DELLA CRESCITA
ORGANIZZATIVA**

Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la job rotation sia interna che infragrupo, nel 2021 sono stati organizzati e gestiti oltre 100 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali.

Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, il processo di *onboarding*, già digitalizzato, è stato arricchito attraverso: (i) l'aggiornamento del video di benvenuto targettizzato; (ii) la personalizzazione del *welcome kit* e (iii) l'introduzione della *survey* per la raccolta di feedback sul processo. È stata, altresì, lanciata un'iniziativa ad hoc per gli *stagiaires* al fine di migliorare la loro esperienza formativa, ossia una specifica sessione sul modello di organizzazione e sui percorsi formativi in CDP.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato definito un nuovo processo di acquisizione di risorse, che vede integrati i nuovi principi guida della cultura di CDP nel nuovo Regolamento Selezione e Assunzione del personale, con particolare attenzione per i temi di *Diversity e Inclusion*. Il nuovo processo ha rafforzato i concetti di trasparenza, pubblicità e imparzialità con l'obiettivo di selezionare le risorse secondo sistemi di valutazione e valorizzazione degli individui, basati esclusivamente sul riconoscimento del loro merito evitando ogni forma di discriminazione.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi nazionali tra Career Fair, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.

Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2021 è stato caratterizzato principalmente da un mantenimento della versione «*distance*» della strategia formativa.

Inoltre, sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il *Digital Transformation Program* e il *Risk & Derivatives Advanced Program*. Si è svolta la seconda annualità del primo CDP Corporate MBA ed è stato avviato il beauty contest per il secondo CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il Programma di *Induction JUMP (Join Unconventional Monthly Program)* per i neoassunti che ha visto l'inserimento di due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP come *Job Shadowing* e *Mentoring*. Da ricordare anche i Percorsi di *Executive Coaching* realizzati ad hoc a sostegno dello sviluppo professionale e manageriale.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate. Nel corso del 2021, anche in risposta al perdurare dell'emergenza, sono state attivate numerose iniziative di *welfare* a sostegno dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

È proseguito innanzitutto il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio *smartphone*, introducendo elementi volti a migliorare la sua usabilità.

Tra le diverse iniziative di *welfare* introdotte, anche per il 2021 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato.

Sono state inoltre attivate nuove iniziative di *wellness* tra cui: (i) *servizio di Sport & Fitness* fruibile sia online che in presenza; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile.

L'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il lancio di un nuovo programma di formazione e orientamento «*Summer School, Tutoring e...tanto altro!*» dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza: (i) innovativo programma di tutoring digitale per supportare i ragazzi nella fase finale dell'anno scolastico; (ii) corsi estivi di *coding & robotica*, canto, recitazione, pittura, fotografia, chitarra, pianoforte, per accrescere le conoscenze e le competenze dei ragazzi; (iii) *summer school* finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interesse.

Inoltre, nel corso del 2021 per le famiglie dei dipendenti CDP (i) è stato lanciato un nuovo programma di formazione e orientamento per favorire la sensibilizzazione di genitori e figli sui temi della sicurezza online e sull'uso responsabile della rete, ed (ii) è proseguito il programma di orientamento universitario per i figli dei dipendenti.

Infine, uno dei progetti più rilevanti in ambito *welfare*, lanciato nel corso del 2021, è intitolato «Prevenzione e Benessere a 360°» e si basa sui seguenti tre pilastri: 1. Prevenzione, 2. Ascolto, 3. *Wellness*.

Il progetto ha visto innanzitutto il lancio di una campagna di prevenzione con test genetico dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie, in collaborazione con una startup altamente innovativa, per valutare il rischio di sviluppare alcune importanti patologie. Inoltre, sono stati organizzati Focus Group tematici in collaborazione con una startup del settore, per aiutare i colleghi ad affrontare e superare traumi, stress e/o dipendenza da fumo. In ultimo, in ambito *wellness*, il progetto ha visto il lancio in azienda della prima *healthy challenge* digitale, con la collaborazione di una *startup* specializzata, che ha coinvolto i dipendenti in competizioni a squadre con l'obiettivo di incentivare e premiare l'adozione di comportamenti corretti e uno stile di vita salutare.

LE RELAZIONI SINDACALI

Il persistere dell'emergenza Covid-19 continua ad influire, oltre che sulle condizioni di vita e lavoro, anche sulle modalità di svolgimento delle attività produttive, comprese quelle del settore del Credito.

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale atti a favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale/di Gruppo.

In linea con quanto previsto dagli accordi di settore e nazionali, CDP – di concerto con le RSA aziendali – ha prorogato e aggiornato i protocolli sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, efficaci per tutto il Gruppo CDP.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2021 è stato caratterizzato:

- dalla sottoscrizione del Nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP;
- dall'Intesa relativa alla definizione dei contenuti dell'accordo di rinnovo del contratto integrativo aziendale per il personale di CDP;
- dalla redazione del verbale di accordo ex art. 17 CCNL sul progetto dei nuovi poli logistici del Gruppo CDP su Roma;
- dalle proroghe del Protocollo di intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla proroga del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (cd. il "Fondo").

**IN AMBITO
AZIENDALE, CLIMA
DI COLLABORAZIONE
E CONDIVISIONE
DELLE POLITICHE
AZIENDALI**

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali.

LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nel corso del 2021, mentre per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 27 maggio 2021, l'aumento del solo compenso fisso ex comma 1 di 10.000 €. Si specifica che tale aumento è stato riconosciuto anche a tutti gli altri Amministratori di CDP.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione *target* (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Il 2021 ha rappresentato per l'ICT di Cassa Depositi e Prestiti il consolidamento di un percorso di transizione digitale in linea col nuovo Piano Strategico, volto a dare nuovo slancio all'operatività nel triennio a venire.

I diversi interventi di trasformazione e accelerazione verso il digitale hanno consentito di mantenere la continuità operativa del business di CDP e di garantire lo sviluppo tecnologico a supporto di prodotti per il sistema paese.

Sul fronte dei prodotti di Business, il modello operativo ICT è stato reso più scalabile e flessibile, grazie alla spinta all'adozione di *best practices* di mercato (*Agile, DevOps, Cloud, ...*). È stato pertanto ulteriormente ridotto il time to market delle soluzioni tecnologiche, rendendo possibile il lancio di nuovi prodotti per il sistema paese in tempi estremamente contenuti: si ricordano i progetti afferenti al PNRR (es. Fondo Borghi, Fondo Parchi) nonché altre iniziative come la piattaforma Business Matching, le evoluzioni del CRM e dei Canali digitali.

Tra i risultati raggiunti nel 2021 si ricordano il nuovo modello di Customer Engagement, nuove piattaforme digitali dedicate ai nuovi servizi (es. Bonus Edilizi), la digitalizzazione e ottimizzazione dei processi operativi (es. workflow processo d'acquisto) e la reingegnerizzazione e/o evoluzione dei sistemi Incassi e Pagamenti, Finanza, Finanziamenti per Soggetti Privati e gestione Soggetti Pubblici.

Con la linea Sicurezza e Resilienza invece, sono stati garantiti i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzati quelli operativi, per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel 2021 è stata ridotta l'obsolescenza (*technical debt*) dei sistemi evolvendo il Data Center in ottica DevOps e Cloud enablement. Inoltre, il presidio SOC è stato portato a 24/7 e sono state effettuate frequenti attività di Vulnerability Assessment, Penetration Test ed Ethical Phishing.

Sul fronte del New ways of Working è stata fornita la tecnologia necessaria a supportare la riorganizzazione degli spazi ed il riassetto strategico delle sedi. Sono state inoltre sviluppate soluzioni digitali in grado di semplificare ed automatizzare la richiesta dei servizi ICT attraverso una piattaforma dedicata di service desk e chatbot informativo «My CDP». È stato inoltre perfezionato il modello operativo ibrido/remoto, fornendo soluzioni resilienti e flessibili in linea con l'andamento dell'emergenza pandemica.

Nell'ambito della linea Eccellenza Operativa, sono stati interamente digitalizzati i processi d'acquisto ed è stata rilasciata una dashboard di monitoraggio per il Procurement, proseguendo il percorso di digitalizzazione dei processi operativi aziendali.

La nuova linea Innovazione, di recente costituzione, punta a stimolare l'adozione e lo scale-up di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali nonché di diffondere e di supportare la cultura dell'innovazione a livello aziendale. Durante il 2021 sono state eseguite call4ideas a livello di Gruppo con la partecipazione dell'intera popolazione aziendale, raccogliendo 85 idee innovative. L'Innovation board ha selezionato le migliori 8 idee, premiate dai Vertici Aziendali in un evento di fine anno.

Prosegue il percorso di rafforzamento dei presidi di ICT Governance attraverso il consolidamento, nel 2021, dei processi di IT Strategy, ICT Demand & Portfolio e del framework di misurazione delle Performance ICT, ulteriormente perfezionato attraverso la realizzazione del Data Hub della Governance ICT e lo sviluppo di dashboard dedicate.

**STRUMENTI
TECNOLOGICI
IN GRADO DI ABILITARE
RISPOSTE RESILIENTI
AL CONTESTO
EMERGENZIALE**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di fornire una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È assicurato inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta

**SISTEMA DEI
CONTROLLI INTERNI
COERENTE CON LA
PREDISPOSIZIONE
DI TRE LIVELLI DI
CONTROLLO**

**INTERNAL AUDIT
FUNZIONE
PERMANENTE,
INDIPENDENTE
E OBIETTIVA**

il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico-organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del CdA, dall'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che queste ultime possano implementare azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito, CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza

**GESTIONE DI RISCHIO
DI CREDITO, RATING
E SCORING**

sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE³⁶) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato per alcune classi di controparti dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

GESTIONE DI RISCHIO TASSO, LIQUIDITÀ E OPERATIVO

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

³⁶ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le procedure e regolamenti interni in considerazione delle evoluzioni del contesto normativo esterno e delle comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria emanate nel corso dell'anno. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica, sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree

**MODELLO 231 DI CDP:
DINAMICO, SPECIFICO
E APPLICATO**

e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. nonché i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reato presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale; (v) canali per la segnalazione di illeciti (whistleblowing). La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - o Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - o Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire le novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", nonché i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata nel 2020.

Successivamente, nella seduta del 30 luglio 2021, ha approvato l'ultima versione del Modello 231 che recepisce:

- gli impatti derivanti dalla gestione del Patrimonio Rilancio istituito a seguito dell'emanazione del "Decreto Rilancio" (Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34)
- i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata a gennaio 2021;
- l'aggiornato quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti e, nello specifico, le disposizioni discendenti dalle "Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" approvate il 25 giugno 2021 e delle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" di Confindustria approvate l'8 giugno 2021.
- gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nel precedente Piano di Azione 231.

**FUNZIONI
DI VIGILANZA
AL COLLEGIO
SINDACALE**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁷, accuratezza³⁸, affidabilità³⁹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154 bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁴⁰, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;

³⁷ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

³⁸ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

³⁹ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

⁴⁰ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il “rischio residuo” che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all’effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove: IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
VC = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell’indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell’anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e *process owner*, viene monitorata l’effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell’anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All’interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l’invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2021 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Articolo 24 Statuto CDP

1. - Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
2. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.
3. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.
4. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.
5. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di maggio 2020.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni⁴¹ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

⁴¹ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

REGISTRO INSIDER

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

CODICE ETICO

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari/Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 5 Comitati Manageriali di CDP e 5 Comitati Manageriali di Gruppo, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della Società di Revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2021 si sono tenute 13 sedute.

COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Chief Risk Officer e il Chief Audit Officer.

Nel corso del 2021 si sono tenute 18 sedute.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera. Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2021 si sono tenute 8 sedute.

**GARANZIA
DI ADEGUATI
ED EFFICACI
MECCANISMI
DI COORDINAMENTO
E DI GOVERNANCE
A LIVELLO DI GRUPPO
CDP**

COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2021 si sono tenute 6 sedute.

COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

Composizione e competenze

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2021 si sono tenute 15 sedute.

2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 5 a livello aziendale e altrettanti a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa CDP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 luglio 2021, che ha modificato il comma 2 dell'art. 6 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003 ed aggiunto un comma 2-bis al medesimo articolo, ha stabilito che per gli anni 2021 e 2022 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione, CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e (i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2021 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'articolo 1, comma 834, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della legge n° 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convezione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione successivamente prorogata al 1° gennaio 2021 per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex articolo 26 della legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex articolo 27, comma 3, della legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi ad imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.269 milioni di euro, rispetto ai 2.872 milioni di euro a fine 2020.

Sono inoltre presenti, tra le attività gestite per conto del MEF:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (DL 8 aprile 2013, n.35, DL 24 aprile 2014, n.66 e DL 19 giugno 2015, n.78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 5.321 milioni di euro, rispetto ai 5.525 milioni di euro a fine 2020;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere sulla “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” del “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili”, istituito ai sensi dell’articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (“D.L. 34/2020”), il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.030 milioni di euro, rispetto ai 2.089 milioni di euro a fine 2020.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d’esercizio 2021, è risultato pari a 50.609 milioni di euro, rispetto ai 57.833 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell’edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2021 pari a 2.543 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d’area pari a 381 milioni di euro.

7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato “Bilancio Integrato 2021”, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.



2. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, con il voto espresso per appello nominale, all'unanimità

delibera

di approvare di destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 2.367.381.153

(*duemiliarditrecentosessantasettemilionitrecentoottantunomilacentocinquantatre*) come segue:

- euro 35.152.047 (trentacinquemilionicentocinquantaduemilaquarantasette) a riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005;
- euro 1.284.323.057,60 (unmiliardoduecentoottantaquattromilionitrecentoventitremilacinquantasette virgola sessanta) - pari ad euro 3,80 (tre virgola ottanta) per azione - a titolo di dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data odierna;
- euro 1.047.906.048,40 (unmiliardoquarantasettemilioninovecentoseimilaquarantotto virgola quaranta) a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

Prospetto riepilogativo dell'utile d'esercizio

(euro)

Utile di esercizio	2.367.381.153,00
Dividendo	1.284.323.057,60
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	35.152.047,00
Utile a nuovo	1.047.906.048,40
Dividendo per azione (*)	3,80

(*) *Escluse le azioni proprie in portafoglio.*

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Società per Azioni

SEDE LEGALE

Via Goito 4
00185 Roma, Italia

SEDE DI MILANO

Via San Marco 21 A
20123 Milano, Italia

T. +39 06 4221 1

F. +39 06 4221 4026

UFFICIO DI BRUXELLES

Rue Montoyer 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso

CCIAA di Roma

al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione

al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007

Contact Center

800.020.030

www.cdp.it





180540193310